Venerdì 19 Marzo 1926
Conto corrente con la posta
Un numero separato centesimi 25

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO XLIX N. 67
Direzione e Amministrazione
Udine-Via Vitt. Veneto 44 a. Tel. 72

Abbonamenti: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44
In Italia e Colonie: Anno L. 60.00 Trimestre L. 15.00 — Semestre „ 30.00 Mese „ 5.00
Estero - Anno L. 137.50 — Semestre „ 68.75 — Trimestre „ 34.40

Cronaca Provinciale

S. VITO AL TAGLIAM.

Bambina che annega in una roggia

Ieri mattina, verso le ore 10, la bambina Del Col Costantina di Carlo, di mesi 19 da Gleris, eludendo la vigilanza della propria madre Gentis Rosalia e dei nonni, si portava lungo il canale che fiancheggia la sua abitazione. Mentre attraversava un piccolo ponticello non munito di riparo, le mancò l'equilibrio ed è caduta nell'acque. Sebbene vi fossero appena 20 centimetri d'acqua, la piccolina vi trovava miseramente la morte. Sono accorsi, subito dopo, i famigliari, ma non hanno potuto trarre dalla roggia che un corpo ormai esanime.

Avvertita del fatto, l'Autorità insieme al medico dott. Di Salvo, si recò sul luogo per le constatazioni del caso.

La morte era avvenuta per asfissia.

Necrologio

L'altro giorno si è spento a 59 anni, dopo brevissima malattia, un saggio e laborioso, amato e stimato da tutti: Natale Cecutti. Alle 10 di ieri, partendo dall'Ospedale Civile, seguirono i funerali di prima classe che riuscirono imponenti dato il largo concorso di parenti, amici e conoscenti dell'Estinto. Fra gli accompagnatori notammo anche una rappresentanza della Società Operaia con vessillo. Parecchie le ghirlande inviate dalla moglie, dai parenti, dagli amici. Rinnoviamo alla moglie adorata ed ai congiunti tutti le nostre condoglianze.

Buona Usanza

All'Ente di Beneficenza: in morte del dott. Alberghetti: avv. Lodovico Franceschinis, all'Ente di beneficenza lire 20; Nonis Angelo di Saletto 10.

Il diritto del voto alle donne

Anche nella nostra cittadina le donne hanno dimostrato assai scarso entusiasmo per la «conquista» del nuovo diritto del voto amministrativo. Infatti, NESSUNA s'è presentata per l'iscrizione nelle liste elettorali!

Nel mondo bancario

Riceviamo:

Ci consta che i magnifici locali del palazzo Corradini avranno fra non molto una definitiva ed appropriata destinazione.

Siamo in grado, infatti, di annunciare che questa sede del Credito Veneto vi si stabilirà quanto prima, trasformandoli con proprietà e buon gusto intonati alla distinzione del palazzo ed alla importanza dell'Istituto. Col passaggio dalla vecchia alla nuova centrale posizione e con la sistemazione dei nuovi uffici, il pubblico verrà a godere di maggiori comodità, l'Istituto vedrà aumentare la cerchia dei propri affari e l'estetica stessa della piazza vi troverà il suo tornaconto.

E giacchè siamo in tema di estetica e di pubbliche comodità: a quando una degna sistemazione degli Uffici postali?

SESTO AL REGHENA

Corsi professionali

Agli esami degli allievi che hanno frequentato i corsi professionali per giovani contadini, tenuti a Sesto al Reghena e Bagnarola, si sono presentati i seguenti giovani:

Dei 48 iscritti si sono presentati agli esami i seguenti giovani:

Sezione di Sesto al Reghena: Bortolussi Ang. — Bortolussi Luigi — Bortolussi Mario — Bozza Osvaldo — Bravin Giuseppe — Bucciol Cesare — Bucciol Enrico — Tolfi Angelo — Tolfi Giovanni — Valvasori Carlo — Valvasori Pietro — Vit Italo.

Sezione di Bagnarola: Arcoceleste Antonio — Coassin Davide — Defent Domenico — Della Bianca Antonio — Della Bianca Ernesto — Fioretti Luigi — Gruarin Pietro — Lucchin Leonardo — Marcuz Luigi — Milan Guerrino — Nonis Natale — Odorico Mario — Pilon Mario — Pinos Augusto — Reghenas Silvio — Rumiel Umberto — Zamparo Egidio — Zamparo Virgilio — Zucchet Ettore — Zucchet Guido — Papaiz Guido — Rumiel Nicola.

Tra di essi si sono specialmente distinti: Tolfi Giovanni — Falcomer Giovanni — Bucciol Enrico — Coassin Davide — Defent Domenico — Lucchin Leonardo — Milan Guerrino — Zamparo Virgilio.

Gli esami furono tenuti dal Titolare della Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. Vito al Tagliamento, dott. P. Zanettini e dall'insegnante agronomo Boletti Alessandro.

CODROIPO

Sul mercato

Ecco i prezzi praticati sul mercato di ieri:

BOVINI ed EQUINI: Buoi entrati 74, venduti 42 da L. 3500 a 4600 — Vacche entrate 278, vendute 123 da lire 1150 a 4300 — Giovenche entrate 91, vendute 51 da L. 1000 a 1950 — Vitelli entrati 344, venduti 300 da L. 380 a 850 — Cavalli entrati 117, venduti 65 da L. 1200 a 3800 — Muli entrati 64, venduti 31 da L. 900 a 2500 — Asini entrati 86, venduti 39, da L. 300 a 850.

SUINI e OVINI: Maiali da latte entrati 350, venduti 220 a L. 80 a 120 — Maiali di allevamento entrati 94, venduti 62 da L. 150 a 230 — Maiali da macello entrati 22, venduti 16, da L. 480 a 900 — Pecore entrate 45, vendute 34 da L. 150 a 190 — Capre entrate 8, vendute 2 da L. 95 a 135 — Agnelli entrati 24, venduti 17 da L. 30 a 45.

CORDOVADO

Fiera annuale

Sabato 20 corr. avrà luogo l'annuale importantissima fiera di animali e merci detta di San Giuseppe. E' assicurato numeroso concorso.

POVOLETTO

Grave incendio a Savorgnano del Torre — 40 mila lire di danni

Ieri mattina, verso le ore 10, un violento incendio scoppiava nella casa colonica di Vincenzo Cosettini di Savorgnan del Torre, e precisamente nel fienile.

In breve l'incendio assunse proporzioni allarmanti, tali da richiedere l'intervento dei Civici Pompieri di Udine.

Allorchè questi giunsero sul posto le fiamme avevano già intaccato la vicina stalla e minacciavano l'abitazione.

L'alacre ed encomiabile opera dei Vigili del fuoco evitò danni ben maggiori, riuscendo a circoscrivere e domare il fuoco.

Andarono distrutti parecchi quintali di foraggio, materiale attrezzi agricoli, e parte del fabbricato.

I danni ascendono a circa quaranta mila lire, coperti d'assicurazione. Si ignorano le cause del sinistro.

GEMONA

Ancora dell'incendio al Cotonificio — 80 mila lire di danni

Abbiamo dato ieri notizia dell'incendio sviluppatosi in un locale del Cotonificio Morganti. Il danno è stato considerevole essendo stata divorata dalle fiamme una grande quantità di cotone. Si calcola ascenda a circa ottantamila lire, assicurato.

Banca benefica

La Banca del Friuli ha fatto la seguenti oblazioni alle locali Opere Pie:

Pro Cura marina L. 200, Patronato Scolastico 100; Congregazione di Carità 150; Pro Glemona 50.

Nobile gesto degli.... Indiani

Il gruppo mascherato «Indiani» ha devoluto l'incasso del premio assegnatogli pel corso del 14 febbraio decorso a beneficio Pro Cura Marina

Altre beneficenze

Al Comitato locale di assistenza Orfani di guerra sono pervenute queste offerte: signorina Sofia Pecol, in morte del fratello Dionigi, L. 500 pure in morte di Pecol Dionigi la signora Pontotti-Piemonte Angelina L. 25. La Banca Mandamentale di Gemona L. 476.

I preposti ai predetti istituti porgono vivi ringraziamenti ai generosi oblatori.

Il Sindacato Cartai

L'entusiasmo dimostrato da tutto il personale della Cartiera Gemonese pel passaggio ai Sindacati Fascisti è stato incomparabile. Non appena si sono presentati l'altro ieri alla Cartiera il rappresentante della Sezione Sindacati sig. Ferdinando Fabiani ed il sig. Ermacora Zuliani, commissario straordinario del Fascio Gemonese, gli operai li hanno fatti segno ad entusiastica accoglienza.

Il sig. Fabiani ha arringato gli intervenuti (oltre un centinaio) facendo conoscere gli scopi e i vantaggi dei Sindacati a favore degli operai. Ha poi parlato, acclamatissimo il sig. Zuliani facendo la storia di quanto accadde dalla guerra ad oggi in materia di lavoro. Ha felicemente dimostrato l'utilità dell'accordo fra capitale e lavoro facendo presente quali sono i diritti e quali i doveri sia degli operai che dei datori di lavoro.

Che il discorso del sig. Zuliani sia stato felicissimo ed efficace, lo dimostra il fatto che tutti gli operai della Cartiera si sono subito iscritti al Sindacato Fascista.

La seduta è terminata con un'altra bellissima dimostrazione di patriottismo da parte degli operai, i quali, fra indicibile entusiasmo hanno cantato tutti gli inni fascisti e patriottici.

PORDENONE

Assemblea degli Scarponi

Sabato, con l'intervento di numerosi soci, fu tenuta l'assemblea ordinaria degli ex Alpini. Il Presidente sig. Rino Polon, prima di aprire le discussioni sugli oggetti posti all'ordine del goirno, con appropriate parole commemora la morte di Margherita di Savoia, prima Regina d'Italia, alla memoria della quale manda il reverente saluto delle gloriose Fiamme Verdi.

Applaudito dai presenti, fa quindi la relazione morale della nostra bella Sezione, ricordando l'attività svolta in questo primo anno di vita, attività che lascia in tutti perfetta soddisfazione. Invita quindi i soci a procurare nuove iscrizioni, affinchè la Sezione di Pordenone abbia figurare fra le più numerose della nostra grande famiglia.

Vivamente discusso è il programma per la gita turistica di questo anno, che comprenderà le zone di Carnia e Cadore con ritorno per la Valcellina; ed è inoltre approvata la gita alpinistica al Rifugio Policreti sul M. Cavallo.

Il segretario sig. Pamjo legge quindi la relazione finanziaria, che è approvata ad unanimità.

Dopo alcune dichiarazioni del presidente, l'assemblea si scioglie al canto degli inni alpini.

BUIA

La Sagra Alpina

Per la sagra degli Scarponi di domenica 21, fervono i lavori. Cominciano a giungere le adesioni, piovono da tutet le parti gli incoraggiamenti e opportuni consigli.

Annunciamo con piacere particolare che la signora Laura Marangoni, madre di Bepi, nel nome del quale la Sezione verrà battezzata, alle insistenze della presidenza, ha accettato di essere la madrina del gagliardetto.

La buona signora compie così un atto degno, nobile che sarà appreso da tutti con gioia.

Tutti gli Scarponi di Buia, stretti attorno alla verde fiamma del loro simbolo, ne sono orgogliosi.

CRONACA DELLA CARNIA

ARTA

Le questioni religiose d'Imponzo e una lettera del Vicario di Cedarchis

Sulla dibattuta questione religiosa di Imponzo, riceviamo:

Contro la mia volontà che non è quella di polemista, avendo visto il mio nome unito a notizie non dico inesatte ma completamente errate nell'articolo del 15 marzo «Le questioni religiose d'Imponzo», tengo a far conoscere al pubblico che ho consigliato qualche abitante di Imponzo a voler, pur non cedendo agli eventuali diritti sulla pieve di S. Floreano, inviare una lettera di scusa a S. E. l'Arcivescovo per il premeditato ed effetuato boicottaggio dell'8 marzo, e ciò solo allo scopo di far togliere l'interdetto alla chiesa.

Riguardo ai due defunti devo dire che il signor Zarabara Leonardo, nonno del bimbo, dopo esser stato da me istruito che il funerale religioso era possibile senza però il suono delle campane ed il canto liturgico, si mostrò dispiacente e concluse che se non si fossero suonate le campane avrebbe fatto il funerale civile.

Le mie istruzioni concordavano perfettamente con quelle che la famiglia aveva già ricevute a Tolmezzo.

Nella famiglia Flamia parlai nel medesimo modo e dissi (senza richiedere alcuna lettera per l'Arcivescovo) che avrei anche potuto celebrare nella chiesa d'Imponzo una S. Messa letta per il defunto signor Antonio, presente il cadavere.

Promisero di farmi avvertito nel pomeriggio se avessi dovuto intervenire, ed infatti un parente del defunto si presentò in canonica a Cedarchis dicendo che ben volentieri la famiglia avrebbe accettato il sacerdote, ma che dolente non lo poteva fare trovandosi nel bivio, d'aver il funerale col solo sacerdote senza il concorso della popolazione, o viceversa.

Nessuna relazione quindi aveva il consiglio della lettera per l'Arcivescovo, il cui scopo era far togliere l'interdetto alla chiesa, ed i funerali religiosi che, come spiegai fin da principio alle singole famiglie dei defunti, senza suono e canto si potevano fare in base al diritto canonico.

Sperando di essermi fatto intendere certo che le famiglie ben mi compresero nelle istruzioni che in proposito loro ho dato, invito l'autore dell'articolo del 15 corrente a voler informarsi in persona dalle famiglie Zarabara e Flamia se stanno vere le sue o piuttosto le mie informazioni.

Sac. Calderini
Vicario a Cedarchis

***

Sempre poi sulla stessa questione riceviamo la seguente da Tolmezzo:

Sulla questione religiosa di Imponzo si sono pubblicate diverse inesattezze. Anche ieri un giornale ripeteva che sulle campane di S. Floreano sono incisi i nomi dei Caduti, cosa questa assolutamente non vera. Ciò che diede pretesto alla inconsiderata insurrezione degli imponzesi contro il loro Presule fu quel povero ed innocente nome di Illeggio appena visibile inciso nel bronzo dal fonditore, senza ombra di sospetto che tale nome avesse potuto generare tutto quel putiferio.

In quanto poi al famoso decreto 1914 che ha promosso la chiesa di Imponzo a Vicaria indipendente, si deve rilevare ch'esso decreto è stato concesso in seguito a domanda inoltrata da quei frazionisti, firmata dall'attuale fabbriciere della chiesa di Imponzo; decreto del resto, che non toglie affatto a quei fedeli i diritti che avevano in precedenza sulla Pieve di S. Floreano.

E allora?..... Se la popolazione è in buona fede apra gli occhi e cerchi di rimediare allo scandalo che ha dato sotto gli occhi dei propri bambini ricusando accogliere il Padre Spirituale dell'Arcidiocesi con l'ossequio che gli è dovuto e non creda che il subdolo fervore religioso dimostrato domenica al Cimitero possa in alcun modo mitigare l'enorme impressione prodotta in tatta l aCarnia dal loro contegno irriverente.

PREONE

Cose scolastiche

Siamo venuti a conoscenza, con vero piacere, che il R. Provveditore agli Studi di Trieste, con suo recente Decreto, ha nominato il giovane maestro Oscar Giacomuzzi, nostro concittadino, insegnante di ruolo con decorrenza dal 16 corr. ed assegnato in via provvisoria per l'anno scolastico 1925-26 alla scuola mista di questo Comune, istituita nel 1924.

Questa Amministrazione comunale e l'intiera popolazione desiderano che il neo nominato, che dall'ottobre 1924 trovasi fra noi, resti definitivamente a Preone.

Si spera quindi che l'autorità scolastica approvi anche per l'avvenire l'istituzione della classe V, ora esistente, in modo che venga così assicurata la stabilità della terza scuola, alla quale appunto è stato assegnato il maestro Oscar Giacomuzzi.

C. G.

ENEMONZO

La Sezione Fascista

Domenica seguì la costituzione della Sezione del P. N. F. A comporre il Direttorio furono nominati il geom. Giov. Frucco, segretario politico, membri: Negri Arturo, Taddio Dante, Filli Antonio e Commessatti Andrea. A fiduciario per le frazioni alte di Mediis fu nominato il sig. Luigi Del Fabbro.

Parlarono l'ing. Conte fiduciario di zona, il geom. Frucco, il cav. Frucco e la signora Gonano.

L'assemblea terminò al canto degli inni fascisti.

TOLMEZZO

IN TRIBUNALE

Per sottrazione di testamento

Bressan Giovanna fu Giacomo di anni 38 di Cavazzo Carnico deve rispondere del delitto di soppressione di testamento per avere, in Cavazzo Carnico, il 4 ottobre 1925, sottratto e poi distrutto il testamento olografo, scritto qualche tempo prima da Cescutti Vittorio col quale essa conviveva, cagionando così nocumento agli eredi legittimi del Cescutti i quali erano stati favoriti. E' inoltre imputata di furto, per essersi appropriata di una somma imprecisata di danaro appartenente al Cescutti, togliendolo da un cassettone dove era custodito, e ciò mediante la rottura della serratura.

L'imputata narra che conviveva col Cescutti da 10 anni, durante i quali ebbe dei figli. In seguito, dopo la morte del suocero, il Cescutti si decise a unirsi legalmente con lei, ma non volle riconoscere i figli. Poi morì, come purtroppo tocca a tutti, ed elia rimase sola. Dopo morto il marito, lei sforzò un cassetto per perndere un suo libretto con 3000 lire. Di testamenti non sa niente.

Segue quindi la parte lesa, Cescutti Raimondo fu Luigi, fratello del morto sostenendo, naturalmente, l'opposto della Bressan; altri testimoni e periti depongono su varie circostanze ed infine il Tribunale, su conforme richiesta del P. M., manda assolta l'imputata per insufficienza di prove.

Assolti

Certi Bellina Francesco detto Stoch fu Giacomo di anni 21 e Bellina Giacomo detto Tondul di Giacomo di Venzone, la notte del 26 luglio u. s. pensarono di fare un colpetto in danno di certo Bellina Giovanni. Essi si servirono all'uopo di una chiave falsa per impossessarsi di formaggio, di una roncola e di altri oggetti appartenenti al Bellina Giovanni. Poi, non contenti, rubarono una falce ed un incudine ed altri oggetti a Pascolo Gio. Batta; e non contenti ancora, sfondarono la porta di uno stavolo di proprietà di certo Tomat Pietro appropriandosi di una caldaia di zinco.

Dopo l'esame delle parti, su conforme proposta del P. M. e della difesa, il Tribunale assolve gli imputati dal furto al Pascolo per amnistia, e per insufficienza di prove per le altre imputazioni.

CRONACA OSOPPANA

La seconda edizione su "Osoppo,, del Senatore Fradeletto

In forma elegante, coi tipi delle Premiate Officine Grafiche di Venezia, è stata pubblicata in questi giorni la seconda edizione dell'Opuscolo «Osoppo», del Senatore Antonio Fradeletto, insigne oratore e letterato; la prima stampa di questo apprezzabilissimo lavoro apparve nell'occasione che si festeggiò solennemente, l'11 novembre 1923, il Decreto che dichiarava il Forte di Osoppo Monumento Nazionale — presente l'allora sottosegretario di Stato all'istruzione Pubblica on. Lupi, il quale vi pronunciò un'alata orazione glorificatrice della storica rocca.

Il sommario dell'opuscolo rivela per sè stesso la nobiltà del pensiero e della «sostanza»; il nome di Chi lo dettò basta per assicurarsi la squisita elevazione della forma.

Ecco il sommario: «Il masso e le origini del propugnacolo — La Repubblica di Venezia contro Casa d'Austria — Il Friuli legato a Venezia — Latinità del Friuli — Guerra della Lega di Cambrai — I friulani ributtano i tedeschi dal forte della Chiusa — Osoppo assediato dal conte Cristoforo Frangipani e difeso da Girolamo Savorgnan — Vittoria veneziana; il conte Frangipani prigioniero — La famiglia Savorgnan e la sua giurisdizione — Vicende del Forte fino al 1848 — La rivoluzione nazionale — Udine unita nuovamente a Venezia — Ritorno degli Austriaci — L'assedio di Osoppo e l'ostinata eroica difesa — Investimento decisivo del nemico — La capitolazione — Verso Venezia assediata — Magnanima resistenza e caduta di Venezia — Settantacinque anni dopo — La bandiera d'Italia».

Secoli di storia, mirabilmente rievocati in poetica sintesi che si condensa in appena sedici pagine. «Vi sono moli erette dalla Natura con fiero senso di personalità solitaria e monumentale» — così l'Autore nell'inizio — «che sembrano essere state predestinate dalla loro stessa forma e postura ad un alto ufficio storico. Tale, nella terra emiliana, la «bianca, brulla, arma» rupe di Canossa, su cui sorse la rocca ove la potenza armata dell'Impero si umiliò dinanzi alla sovranità spirituale della Chiesa. Tale, nel Friuli — a' piedi delle prealpi Carniche — il colle di Osoppo, coronato dal propugnacolo onde le armi tedesche furono due volte, a distanza di tre secoli e mezzo, gloriosamente contrastate dal valore italiano. Masso isolato e ripido, quasi balzato dalle viscere del suolo in un gagliardo impeto di vigilanza e di difesa, dominante la vasta pianura del Tagliamento, guardia di valichi cupidamente spiati e tentati, esso è un piedistallo costruito dalla mano gigante dela Natura, per sorreggere un invitto baluardo, illustrato da secoli di storia, consacrato dalla religione della libertà, circondato oggi dalla riverenza di un popolo che la grande guerra vittoriosa rende più consapevole e superbo delle sue memorie».

Al temo che il senatore Fradeletto si è proposto in questa sua detta memoria intieramente estranee restano archeologia, storia classica, feudale, borghigiana; non del tutto estraneo, invece rimane un periodo che, per quanto cronologicamente lontano, è idealmente più vicino a noi: «quel periodo (scrive) di carattere non dirò patriottico (dicendolo, falsare il senso storico) ma incontestabilmente nazionale, in cui vediamo Venezia ed il Friuli combattere un comune nemico». — Il periodo è quello in cui la Repubblica di Venezia, verso la metà del Trecento, iniziò quella politica continentale che la condusse a formarsi uno Stato in terraferma, dall'Isonzo all'Adda ed a cozzare contro un'ambiziosa e pericolosa dinastia straniera — Casa di Austria, gli Asburgo, i secolari nemici dell'Italia.

E ricorda i due fatti salienti della nostra storia — quando alla Chiusa, Antonio Bidermizzi contrasta il passo alle truppe di Massimil. d'Asburgo e Anastasia di Prampero, mancando il piombo per gli archibugi, fonde i peltri domestici — il che gli dà occasione di rammemorare il venerando e compianto senatore Antonino di Prampero valoroso combattente nella guerra del 1860 e che nell'ultima guerra di redenzione diede alla Patria due creature dilette: un figlio, prode ufficiale e una dolce figliuola infermiera volontaria della Croce Rossa. Il secondo fatto è l'assedio di Osoppo da parte degli imperiali, comandati da Cristoforo Frangipani di Veglia, nel 1511, mentre alla difesa stava l'intrepido capitano Girolamo Savorgnan: assedio chiuso con la vittoria dei nostri per il tempestivo soccorso portato da Bartolomeo d'Alviano, e con la restituzione della Patria del Friuli a Venezia. — *Osopi defensio totius patriae recipiendae fuit*, come dice l'iscrizione della Sala dello scrutinio nel Palazzo Ducale di Venezia.

Accennato di volo alle vicende intercorse da quella memoranda vittoria alla prima rivoluzione veramente nazionale del 1848, il senatore Fradeletto si estende sull'assedio gloriosamente sostenuto dal paese e dal forte di Osoppo in quell'anno; e sono pagine che non senza commozione si leggono e riaccendono un sentimento in noi di legittimo orgoglio di friulani, d'Italiani. I difensori chiedevano una loro esposizione dei fatti con un fervido appello ai combattenti e a tutta la nazione: «Forti del testimonio di nostra coscienza, facciamo appello ad ogni soldato italiano, ad ogni difensore delle sue fortezze, all'intero popolo d'Italia, per essere giudicati». — «Il popolo d'Italia ha giudicato (conclude il Fradeletto): e il suo giudizio suona gratitudine eterna».

La capitolazione di Osoppo fu tra le più onorifiche che la storia abbia mai registrato: il nemico, riconoscendo la coraggiosa e costante difesa dei nostri, tributava loro gli onori di guerra; erano amnistiati i disertori dell'esercito austriaco; amnistiati pure i civili che avessero in qualsiasi modo favorito la difesa del forte; riconosciuti e saldati i debiti che la guarnigione aveva dovuto contrarre; accordato agli ufficali, durante la marcia, trattamento pari a quello degli ufficiali austriaci; concesso il libero passaggio per Venezia o per altro luogo fuori del territorio imperiale.

«Nel pomeriggio del 14 ottobre 1848 — alle ore 4 — la guarnigione usciva dal forte. Precedeva la banda musicale, sonando ancora l'inno concitato della rivoluzione; seguivano ufficiali e soldati, laceri, smunti, alcuni quasi spettri, coi cannoni carichi a miccia accesa, con tutte le armi, a bandiera spiegata. Gli austriaci attendevano giù nel paese, a piè fermo, schierati in due file; e durante la sfilata dei nostri, li salutarono col presentat'arm, mentre la loro banda intonava le gravi note dell'inno imperiale, e il vessillo giallo e nero s'inchinava tre volte dinanzi al tricolore...».

E dopo — la liberazione di Venezia, di Roma e dopo compendio di un secolo di lotte e di martiri; la vittoria grandiosa e la redenzione di Trento, di Trieste, di Fiume, di Zara le fedeli e indomite. «Compendio, simbolo, presidio morale di tanta fortuna (chiude il senatore Fradeletto) è la nostra bandiera... Oh cara e benedetta bandiera d'Italia, apparsa la prima volta nel tramonto tempestoso di un secolo messaggero di libertà, compagna fedele di tutte le rivendicazioni nostre, dalle prime insurrezioni, dalle prime battaglie popolari e regie al disastro ammonitore di Novara, da Novara a San Martino a Marsala a Bezzecca al Campidoglio, dal Campidoglio alla gloria immortale di Vittorio Veneto, tu fosti contristata più volte dall'ombra della sventura, non deturpata mai da codardia: tu balenasti in visione di promessa, agli occhi dei nostri martiri, mentre salivano il patibolo; tu santificasti, avvolgendole nei tuoi lembi, le bare dei nostri eroi; tu allieti le nostre feste e consoli i nostri lutti con l'iride dei tre colori, e in quell'iride l'anima nazionale vide, sentì un segnacolo di passione ardente, di pura fede, di fresca speranza. Possa tu essere sempre spiegata a difesa delle idee di patria, di libertà, di giustizia, in nome delle quali, e soltanto per le quali, l'Italia è risorta nel mondo!».

MOGGIO UDINESE

Perchè l'Agenzia sia conservata

In questi giorni era pervenuto ordine alla nostra agenzia delle Imposte di trasferirsi ad altra sede, conforme le disposizioni governative che tendono ad eliminare dai piccoli centri gli uffici.

Moggio si vedeva perciò privata di questo ultimo suo ufficio pubblico e ciò addolorava molto la popolazione.

Il Consiglio comunale radunatosi d'urgenza prendeva in esame la cosa, e votava un ordine del giorno, esprimendo la speranza che l'ufficio venga conservato. Furono inviati telegrammi in questo senso al Prefetto del Friuli gr. uff. Ricci, all'on. Moretti e all'on. Farinacci.

CANEVA DI SACILE

Assemblea del Fascio di Caneva di Sacile

Ieri sera, 17, nella sala del Consiglio Comunale, alla presenza del Commissario straordinario del P. N. F. per la zona, sig. Angelo Zanello, fu tenuta l'assemblea generale del Fascio.

Nella sala, gremita di pubblico, erano presenti il Sindaco, cav. Zanetti, il comm. Chiaradia, il comm. Carli, il dott. Monticelli, il ten. dei RR. CC. sig. Tullio; il segretario politico della sezione, sig. Eugenio Chiaradia; il segretario comunale signor Gino Pegolo ed alcune gentilissime signore e signorine.

Il sindaco rivolge parole di affettuoso saluto agli ospiti a nome dell'Amministrazione Comunale e dice di non aver bisogno di presentare il sig. Zanello, essendo egli ormai ben conosciuto per l'opera svolta con ferma fede fascista. Rifà per sommi capi la storia dell'Amministrazione Comunale dal 1922 ad oggi e pronuncia fiere parole nei riguardi di alcuni che non compresero il momento e cercarono di portare in seno al Fascismo il metodo dei partiti social-democratici. Chiude, interrotto da applausi, formulando l'augurio che il passato possa servire di norma per l'avvenire e che «la piccola Patria possa esser degna di quella grande e gloriosa, l'Italia di Vittorio Emanuele e di Benito Mussolini».

Si alza a parlare il sig. Zanello e dice dell'intransigenza fascista e come questa debba essere intesa. Afferma essere il Fascismo un esercito in continua marcia, che non può e non deve preoccuparsi degli inetti o dei deboli che si accasciano lungo il cammino. Leva poi un inno alato al Friuli, generosa terra posta a sentinella avanzata dell'Italia; dice che la nostra regione non può essere seconda a nessun'altra. Se fino a ieri il Friuli si è lasciato rimorchiare, oggi si mette alla testa e marcia colle sue generose Camicie Nere verso la meta imperiale che Benito Mussolini ha segnato. Conclude affermando che i fascisti debbono tutti sentire il dovere di servire il Fascismo, seguendo sempre l'assioma mazziziano: prima il dovere e poi il diritto. — Applausi vivissimi ed unanimi commentano le parole dell'oratore.

Si procede quindi alla nomina delle cariche a scrutinio segreto e risultano eletti i signori: Pegolo Gino, Bonatto Nello, Chiaradia Giovanni, Frova Livio, Chiaradia Eugenio, Mella Giacomo.

Dopo lo scrutinio viene approvato ad unanimità l'invio dei seguenti telegrammi: on. Moretti, Udine. Fascisti Caneva di Sacile riuniti assemblea presenza Commissario Zanello riconfermano Vossignoria loro incondizionata adesione, plaudono nobilissima opera risanatrice epuratrice Fascismo friulano».

«On. Farinacci, Roma. Assemblea fascista Caneva del Friuli prega quadrato segretario generale partito esprimere duce magnifico fede incondizionata. Il Direttorio».

Il sig. Zanello riprende la parola per dire da fascista a fascisti poche cose essenziali: delinea chiaramente il concetto e l'essenza della disciplina e della responsabilità. Chiude salutando fraternamente i fascisti di Caneva.

Tra applausi ed alalà l'assemblea si scioglie. Sulla via i fascisti si compongono in corteo col gagliardetto alla testa e al canto degli inni fascisti attraversano il paese.

Poco dopo le Autorità, gli ospiti e molti fascisti si riunirono a banchetto alla trattoria Mascagni. Affratellati tutti nel l'Ideale della fede fascista più pura, vibrò l'entusiasmo più sincero, al quale si diede libero sfogo con deliranti alalà al Re, all'Italia, al Fascismo, a Benito Mussolini. Alla fine il Sindaco cav. Zanetti, il commissario Zanello ed il sig. Pegolo pronunciarono brevi brindisi applauditissimi. Alle 24 gli ospiti, accompagnati fino alle automobili da tutti i presenti al banchetto, al canto degli inni fascisti, lasciarono Caneva, ancora vivamente applauditi.

La riunione lasciò in tutti la migliore impressione e rivelò ancora una volta quanta purezza di fede fascista animi tutti, capi e gregari.

S. DANIELE

Commemorazione benefica

(18) La nobildonna co. Antonietta de Sanctis Farroni nell'anniversario della morte della mamma, ha elargito all'Ufficio di Assistenza del locale Fascio Femminile L. 50. Il consiglio direttivo del Fascio a mezzo nostro porge vive grazie alla munifica donatrice.

Beneficenza del Monte di Pietà

Il Consiglio Direttivo del locale Monte di Pietà, recentemente elevato alla funzione di Cassa di Risparmio, con la quota dell'utile netto dell'Esercizio 1925 destinato alla beneficenza, ha provvisto alle seguenti elargizioni ad Opere Pie ed Istituti di Beneficenza Cittadini e dei centri circonvicini: Abbuono interessi su prestito al Comune di San Daniele per la costruzione dell'acquedotto, L. 3900 — alla Scuola Professionale d'Arti e Mestieri «Pellegrino di San Daniele» L. 2500 — all'Istituto Tecnico Inferiore «Teobaldo Ciconi» per due borse di studio a favore di Orfani di Guerra del Comune 1600 — al Fondo Pensioni della locale Società Operaia di M. S. 250 — al Giardino d'Infanzia 800 — al fondo Elargizioni varie 700 — alla Congregazione di Carità 600 — Contributo per la «Battaglia del Grano» 1000 — sottoscrizione del «Dollaro» 500 — Congregazione di Carità di Maiano 200 — Congregazione di Carità di Fagagna 200 — Ufficio di Assistenza ai Combattenti bisognosi 200 — alla Scuola Professionale femminile 100 — al Patronato scolastico 100 — alla Congregazione di Carità di Flaibano 100. Totale L. 12.750.

Plaudiamo vivamente al Consiglio di Amministrazione del massimo Istituto di Credito cittadino, che con saggia ed oculata amministrazione ha saputo in brevissimo tempo portare l'Istituto nelle attuali floridissime condizioni, trasformando la sede, che è diventato il palazzo degli Uffici, in modo da farla rispondere alle più moderne esigenze di sicurezza, e portando il suo movimento patrimoniale al punto da permettere elargizioni di tale portata, quali sono quelle più sopra pubblicate.

CIVIDALE

Per la visita del Prefetto e dell' on. Moretti

Diamo il programma per domenica 21 marzo per la visita in forma ufficiale dell'illustre prefetto del Friuli gr. uff. dott. Umberto Ricci e l'on. Moretti Commissario straordinario fascista per il Friuli, fu stabilito il seguente programma:

Ore 13.30: Adunata allo spiazzale di Villa Moro — 14: Formazione del corteo — 14.30: arrivo dlele autorità e rivista — 15: Sfilamento del corteo, col seguente itinerario: Borgo S. Domenico, Via Carlo Alberto, Corso V. E. Piazza del Duomo, Largo Boiani, Piazza Ristori, Teatro Ristori — 16: Ricevimento delle Autorità in Municipio — 16.30: Discorso dell'on. Moretti al Teatro Ristori — 19: Banchetto in onore del e Autorità all'Albergo «al Friuli».

Per i fascisti è prescritta la Camicia Nera.

Consiglio Comunale.

Il Consiglio comunale e chiamato per una seduta straordinaria indetta per mercoledì 24 marzo, alle 15, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

In seduta pubblica: Comunicazioni circa la cessione d'acqua da parte del Consorzio Pojana ai Comuni di Cormons e Brazzano. Quattro ratifiche di deliberazione d'urgenza della Giunta circa la nomina della Commissione giudicatrice del concorso per il maestro di musica; circa il regolamento ulenza stradale; circa il contributo pro Monumento Cesare Battisti e pel ricovero di Borghi Maria — Bilancio preventivo della Congregazione di Carità pel triennio 1926-1928 — Provvedimenti finanziari per apertura nuova piazza fra Via Ristori e Giacinto Gallina — Nomine: della Commissione giudicatrice del concorso al posto di ragioniere; della Commissione di I. grado per le tasse comunali; di membri del Consiglio Ospitaliero e dei membri del consiglio del Monte di Pietà — Provvista di locali provvisori pel Liceo Classico — Contributo alla Fiera dei Cavalli — Collaudo lavori costruzione strada Gagliano-Prepotto — Liquidazioni: fornitura ghiaia 1925; lavori sistemazione traversa Sanguarzo e lavori Cimitero Maggiore per danni guerra — Provvedimenti per pagamento espropriazioni lavori disoccupazione 1920.

In seduta segreta: Nomina del Maestro di Musica e della levatrice III. riparto — Indennità al sig. Renato Gaggia per dimissioni dal posto di direttore daziario.

— Domanda ved. Rizzi per concessione gratuita area Cimitero — Domanda M. Tomadini di aumento compenso per insegnamento canto nelle scuole elementari — Domanda custode macello per aumento d'assegno.

«La rosade de la sere» al Teatro Ristori

Come è stato annunciato, domenica 21 corr. avremo ospite graditissima la Sezione Filodrammatica del [illegible] la quale offrirà al pubblico cividalese che indubbiamente accorrerà in gran numero ad ascoltarlo al Teatro Sociale Ristori la commedia tanto fortunata di Costantino Smaniotto: «La rosade de la sere» tre atti in friulano. Lavoro nuovo per Cividale, ma che ebbe calorosi successi nei principali capoluoghi della Provincia.

Alla commedia, seguirà un altro atto in friulano: «Duc'... ance la vecie».

Lo spettacolo avrà inizio alle ore 21 precise.

Cinema Teatro Corte

Questa sera, festa di San Giuseppe, verrà proiettato sullo schermo del Cinema Corte il bellissimo film in cinque atti: «La signorina Arlechino» con Maria Iacobini e Alberto Collo.

Sabato e domenica, programma di eccezionale importanza: «Consuelita» protagonista Francesca Bertini.

TARVISIO

La premiazione per la Mostra Bovina

L'altro giorno è seguita a Travesio la premiazione degli allevatori della razza bovina toppana, che parteciparono alla mostra del 15 ottobre u. s.

Erano presenti alla riunione: il Presidente della mostra signor Amedeo Pinzana, il Presidente del Comizio Agrario di Spilimbergo dott. Luigi Zatti, il Veterinario Consorziale dott. cav. Vittorio Vicentini, il dott. Pietro Zanettini, reggente interinale della Sezione di Cattedra di Spilimbergo, ecc.

Il signor Pinzana, prima della distribuzione dei premi e delle medaglie, ha parlato agli intervenuti rievocando la memoria del compianto dott. cav. Mazzoli Taic, che fu l'organizzatore e l'animatore della rassegna e che il fato inesorabile ha tolto recentemente agli amici ed agli estimatori suoi.

Dopo il sig. Pinzana ha parlato il dottor Zanettini, facendo alcune considerazioni di indole zootecnica e ricordando agli agricoltori, che l'allevamento del bestiame è la spina dorsale dell'agricoltura.

Si procedette poi alla distribuzione delle medaglie, dei diplomi e dei premi in denaro.

NIMIS

Gentile festicciuola

Nel teatrino dell' Asilo Infantile, gentilmente concesso, si svolse la festa pro Dote della Scuola. Discreto il numero degli intervenuti, tra cui, l'egregio nostro Sindaco, il Rev. Parroco, il R. Direttore organizzatore della festa, ed altre personalità notevoli.

Durante gli intervalli, una orchestrina, dilettava l'uditorio. Tutte le classi, dalle prime alla quinta, dettero il loro saggio, che riuscì di piacevole effetto e fu una chiara dimostrazione di quanto proficuo riesce la Scuola ai bambini.

Un bravo di cuore ai piccoli, ed ai pazienti insegnanti.

REMANZACCO

Beneficenza

La famiglia Patini Vianelli, in memoria della congiunta Angelica Patini Vianelli Domini, ha offerto all'Asilo Infantile Regina Elena di Orzano la somma di lire 50.

GRADISCA

Una festa famigliare

Così può chiamarsi la riunione di ieri sera nell'Albergo al Leon d'Oro, in una sala addobbata con molto buon gusto; dal conduttore dell'Albergo sig. Rino Venuti, per una cena che amici ed estimatori offersero all'ottimo dott Giuseppe Lovisoni nella occasione che fu confermato medico consorziale — missione alla quale già da lunghi anni attende con sapienza e nobiltà d'animo.

Vi prese parte il sottoprefetto cav. Gianattasio, il commissario prefettizio dott. De Candia, i pretori cons. Ventrella e dott. Petronio ed una quarantina fra amici ed ammiratori del festeggiato.

Parlò il sottoprefetto esaltando l'opera del medico e del patriota; tutti i gradiscani disse, ricordano il patriota che cinque lustri addietro, presiedeva il gruppo locale della Lega Nazionale e che in tutte le dimostrazioni patriottiche era sempre uno dei primi; tutti i gradiscani ricordano il professionista che prodigava le sue cure amorose ed i suoi conforti al letto degli ammalati e in seno delle loro famiglie, si trattasse di ricchi e di patrizi o di umili lavoratori della terra e delle officine, con alto spirito di altruismo.

Il dott. Lovisoni ringraziò i presenti dell'attestazione d'affetto e di stima e promise di continuare la sua opera per il bene comune, con la medesima fede, con la medesima speranza di giovare ai sofferenti, di lenire gl'inevitabili patimenti.

Al festeggiato i nostri migliori auguri.

CAPORETTO

Una mutua assicurazione bestiame

In questi giorni tra gli allevatori di Caporetto si è istituita una mutua assicurazione bestiame, sotto la presidenza del sig. Juretic Antonio, benemerita della Zootecnica locale.

Promotori furono il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura di Tolmino, dott. Marsan ed il veterinario interino del Consorzio di Caporetto, dott. Lauzzana, i quali prestarono tutta l'opera loro di persuasione e di propaganda per condurre gli allevatori ad una proficua organizzazione.

Noi ci auguriamo che questo sia il primo passo verso il miglior avvenire e verso l'incremento del patrimonio zootecnico, già così florido in questa zona nel periodo prebellico.

PAVIA DI UDINE

I premiati alla Mostra Bovina

Ecco l'elenco dei proprietari premiati alla Mostra Bovina tenutasi a Percotto, per la tradizionale Fiera di S. Giuseppe, di cui avete fatto cenno:

Categoria A: 1.o L. 150, Spizzamiglio Luigi da Persereano — 2.o L. 100 Ceccotti Enrico da Camino — 3.o L. 50, Meroi Domenico da Buttrio — 4.o L. 30, Patocco Luigi da Buttrio e 8 menzioni onorevoli.

Categoria B: 1.o L. 200, Spizzamiglio Giuseppe da Villanova (Judrio); 2.o lire 150, Bosco Pietro da Clauzzano; 3.o lire 100, Passon Giuseppe da Lumignacco; 4.o L. 50, Azzano Luigi da Pavia di Udine e 10 menzioni onorevoli.

Categoria C: Nessun soggetto venne [illegible] grado, perciò venne deciso di fare due secondi premi e due quarti — 2.o L. 150 Beltramini Domenico da Clauiano; 2.o L. 150 Azzano Luigi da Pavia; 3.o L. 100 Meroi Quinto da Buttrio; 4.o L. 50 Bertossi Luigi da San Lorenzo di Manzano; 4.o L. 50 Berin Fabiano da Chiopris; e 5 menzioni onorevoli.

Categoria D: 1.o L. 200 Spizzamiglio Giuseppe da Persereano; 2.o L. 150 Deganutti Agostino da Pradamano; 3.o L. 100 Fabbro Isola da Risano; 4.o L. 50 Bosco Pietro da Clauiano e due menzioni onorevoli.

Categoria E: 1.o L. 200 Dentesano Luigi da Persereano; 2.o L. 150 Antonutti Valentino da Persereano; 3.o L. 100 Braidotti Lodovico da Persereano; 4.o L. 50 Passon Martino da Persereano e sette menzioni onorevoli.

POZZUOLO DEL FRIULI

Circa una diffida

Ricevemmo ancor ieri con preghiera di pubblicazione, ma non intempo per la pubblicazione:

Dal vostro pregiato giornale del 17 marzo corr. portante il N. 65 leggo:

«Il commissario straordinario del fascio di Pozzuolo del Friuli comunica: diffido pubblicamente il sig. Angelo Lauzana, al quale è stata negata la tessera del P. N. F. per l'anno 1926 a non fregiarsi più oltre del distintivo del partito, a scanso di provvedimenti». Segue quindi la data e poi la firma del Commissario Straordinario della Sezione dott. Vedovato.

Poichè tale diffida è diretta al sottoscritto, questi dichiara di non aver ritenuto dovere di levarsi il distintivo del Partito, perchè privo di un giustificato motivo e di portarlo all'occhiello fin tanto che non sarà in possesso della dichiarazione per la quale la federazione provinciale è venuta nella determinazione di prendere tale provvedimento a suo riguardo. Invita inoltre il Commissario del Fascio di Pozzuolo a rendere di pubblica ragione tale causa, e precisamente come si è fatto dovere di fare pubblicamente la diffida di cui sopra. Poichè come vecchio fascista, mutilato di guerra con decorazioni al valore, e come fondatore della Sezione Fascista di Pozzuolo stesso, ritenendo di non essere mai venuto meno ai suoi doveri ed alla disciplina fascista, si crede in diritto di conoscere almeno il perchè di un tale provvedimento a suo carico.

Ringraziando per l'ospitalità

Angelo Lauzana
Fascista e Mutilato di guerra

CAVASSO NUOVO

Scioglimento del Fascio

Il Commissario straordinario del Fascio di Cavasso Nuovo, sig Pietro Marconi, valendosi dei pieni poteri poteri concessi dalle superiori gerarchie, comunicava alla numerosa assemblea del 17 corr. che da qual momento scioglieva la Sezione del P. N. F. di Cavasso.

Senza attendere ulteriori comunicazioni, la maggioranza dei presenti abbandonava l'aula, nella quale rimanevano quattro iscritti, oltre al semissario straordinario.

Le divergenze che hanno provocato li grave provvedimento sono da ricercarsi nella sospensione tempestiva del segretario politico sig. Colussi.

Cronaca Goriziana

Conferenze dell'U. P. F.

Mercoledì 24 corr., il cav. Alfredo Alemanni, auspice l'Università Popolare Fascista, terrà una conferenza con proiezioni, sulle guerra francese e illustrerà specialmente la battaglia di Biny e la difesa di Reims ed Epinal sulla Marna.

Venerdì 26 corr., il chiarissimo prof. Emilio Jordan terrà una lezione su «I distillati del catrame o gli idro-carburi».

Lunedì 29 corr., S. E. il sen. Giovanni Gentile parlerà a Teatro Verdi, in occasione del settimo anniversario della fondazione dei Fasci di Combattimento, sulla origine e sviluppo del Fascismo in Italia.

Martedì, 31 corr., il prof. Giovanni Chenda, terrà una conferenza su — «L'aria liquida e le sue applicazioni»

L'attività del Patronato scolastico

Il Consiglio d'Amministrazione di questa benemerita istituzione ha deciso di dotare la Scuola complementare di un'ulteriore somma di lire duemila per l'acquisto di libri e requisiti scolastici. Ha deliberato inoltre di elargire a favore delle altre quattro scuole elementari l'importo di lire cinquemila per la refezione scolastica e per l'acquisto di indumenti e requisiti scolastici per i bambini più bisognosi.

In memoria di Guido Resen

La sottoscrizione per il busto a Guido Resen continua e fino ad oggi l'importo raccolto ammonta a quasi duemila lire.

La Società Dante Alighieri ha aperto una pubblica sottoscrizione per raccogliere l'importo necessario ad iscrivere l'eroico cittadino nell'albo d'oro della Società.

Velocipedastro

Antonio Simunit di 43 anni da Medea, mentre percorreva in bicicletta la Via Cappuccini, investì in malo modo la donna Teresa Erzen, di anni 60, che riportò lievi ferite alla testa.

Il maldestro ciclista venne accompagnato al comando dei RR. CC. in via Sauro.

IN PRETURA

Pretore cav. dott. Leoni; cancelliere sig. De Petris.

Un maldicente punito

La figlia della signora Francesca Furlan, abitante a Prevacina, una bella diciannovenne, espresse alla sua genitrice il desiderio di partire per.... l'Egitto e in fatti partì. Ciò diede luogo alle solite maldicenze nel paese e fra i più sgarbati si mostrò Isidoro Sulic di anni 44, il quale in pubblico affermò che la forosetta era andata in lontani lidi.... per ragioni che si potevano facilmente intuire. La madre, venuta a conoscenza di tali chiacchiere, denunciò l'Isidoro. Dinanzi al pretore, deboli furono le sue scuse, perchè si buscò lire novanta di multa più le spese.

Due condanne per una caldaia

Comparve dinanzi al Pretore il giovane Antonio Musina di anni 17 da S. Floreano, per rispondere del furto di una caldaia del valore di lire 160.50 - in danno di Giuseppina Marmoglia sua compaesana. La famosa caldaia trasmigrò nelle mani di Maria Micheluz da Peuma, alla quale fu venduta dal Musina per lire 22 e a sua volta la Micheluz la rivendette per lire 38.50 alla proprietaria del negozio sito in via Orzani 8, certa Anna Huala, ove fu trovata e sequestrata dai carabinieri. Il Pretore condannò il Musina a 35 giorni di reclusione per furto semplice, ed a 5 giorni e 50 lire di multa condizionate la Maria Micheluz, mentre mandò assolta la Anna Huala, perchè il fatto non costituiva reato.

Il guardaroba di Furlan

Giuseppe Sranz era penetrato in casa di Furlan Giovanni abitante in S. Martino di Quisca, ed in assenza del proprietario si era impossessato di un paio di scarpe, una giubba, pantaloni, camicie ed altri oggetti di vestiario, che si mise a vendere nei pressi del paese. Arrestato poco dopo dai carabinieri di Quisca, il Pretore lo condannò 21 giorni di reclusione e alla spese processuali.

DIGNANO

La raccapricciante fine d'un ragazzo
Precipita dal campanile e muore

(18) Una raccapricciante sciagura è avvenuta nel pomeriggio di ieri a Carpacco, mentre il paese si preparava, festante, a ricevere S. E. l'Arcivescovo.

Verso le 16, mentre era imminente l'arrivo dell'illustre Presule, il ragazzetto Celso Cimolino di Ejo, di anni 14, era salito insieme ad alcuni coetanei, sulla cella campanaria, la cui ringhiera è molto bassa. Tutti i sacri bronzi suonavano a distesa e ad uno di essi era addetto il Cimolino, il quale, come gli altri, spingeva a tutta forza.

Improvvisamente, non è risaputo se per mancanza di equilibrio o perchè investito dalla stessa campana, il povero ragazzo si rovesciò all'indietro e, precipitando nel vuoto, andò ad abbattersi sul selciato della piazza sottostante.

Alcuni paesani che avevano assistito con raccapriccio alla spaventosa caduta, accorsero presso il Cimolino, che non dava segni di vita. Accorse anche il medico dott. Molinaro il quale, prodigate all'infelice le prime cure, visto il caso disperato, provvide per il di lui trasporto all'Ospedale di San Daniele. Quivi, lo sventurato ragazzo, che aveva riportato la frattura di un braccio, contusioni al capo e in varie parti del corpo, cessava di vivere dopo un'ora per sopravvenutagli commozione cerebrale.

Come si può immaginare, il fatto ha suscitato in paese enorme impressione.

TARCENTO

Avanguardisti espulsi dal Fascio

Ci comunicano:

In data odierna, con provvedimento preso dal Commissario straordinario degli avanguardisti sig. Giulio Armellini, sono stati espulsi dall'Avanguardia Giovanile Fascista di Tarcento: Bruno Larese e Giuseppe Ferrari, per grave indisciplina ed indegnità.

Cronaca Cittadina

L' arrivo dell' on. Moretti

Ieri sera, col diretto delle 18, da Roma, è giunto l'on. Moretti, Commissario Straordinario fascista per le provincie del Friuli e di Trieste.

Alla stazione erano ad attenderlo varie autorità fasciste ed un gruppo di squadristi.

* * *

Il «Giornale del Veneto» ha avvicinato l'on. Moretti, subito dopo il suo arrivo, per avere schiarimenti in merito alla sua recente nomina a Commissario Straordinario per Trieste.

— Comprendo la vostra domanda — egli rispose sorridendo — ma se c'è qualcuno [illegible] ranza dalla mia andata a Trieste, questo qualcuno si disinganni.

Rimarrò a Udine fino a sistemazione completa della situazione e in ogni caso fino al Congresso Provinciale che io conto di fare nel prossimo mese di aprile.

Frattanto agirò anche a Trieste. Siamo così vicini che non mi sarà difficile essere qua e là. Sarà un compito faticoso: ecco tutto.

Quanto alla situazione udinese egli ha soggiunto: — Faremo l'assemblea prestissimo, forse lap rossima settimana.

L'on. Moretti ha ripreso stamane la sua attività e questa sera, assieme all'on. Ravazzolo, presenzierà all'assemblea degli arditi.

I ragionieri in assemblea
Per la nomina delle cariche

L'altro giorno seguiva l'assemblea dei ragionieri della Provincia del Friuli.

L'assemblea ha preso importanti deliberazioni di ordine professionale intrattenendosi con appassionata discussione sull'abuso dell' esercizio della professione di ragioniere da parte di persone che non hanno i titoli voluti dalla legge.

Venne poi, fra altro, votato ad unanimità, un severo ordine del giorno per reclamare la sollecita estensione nei territori delle nuove provincie della legislazione commerciale per dare maggiore fiducia al movimento degli affari nei rapporti fra vecchi e nuovi territori.

L'ordine del giorno contiene pure un appello diretto al Tribunale di Gorizia, tendente ad ottenere che gli incarichi giudiziari di natura commerciale siano affidati a ragionieri regolarmente inscritti nell' Albo, come prescrive la Legge e non a persone estranee alla classe.

Detto ordine del giorno sarà trasmesso ai Ministeri e agli Uffici competenti.

Si passò infine alla votazione di cinque nuovi membri del Consiglio, riuscendo eletti: Per Gorizia, il rag. Eugenio Caucig e per Udine il prof. Dino Cela, il dott. Mario Dal Dan ed i ragionieri Ezio Cabrini e Luigi Del Negro.

PROMOZIONE

Il maggiore Maggio cav. Tommasi del 5. reggim. artiglieria pesante campale, decorato di medaglia di argento al valor militare e mutilato di guerra, è stato testè promosso tenente colonnello.

Al valoroso e distinto ufficiale superiore, vivissimi rallegramenti.

NELLA R. QUESTURA

In questi giorni un distinto funzionario, il vice commissario di P. S. avv. dott. Giovanni De Stefano, è stato assegnato alla locale R. Questura, alla quale giunge preceduto da ottima fama.

Il nostro cordiale benvenuto.

LA FESTA REGGIMENTALE ALL'OTTAVO ALPINI

Si avvisano gli ex Alpini dell'8.o Reggimento che, con recente decreto ministeriale, la festa del Reggimento è stata trasportata dal 23 marzo (anniversario della battaglia di Assaba) al 24 maggio (entrata in guerra).

I COMMISSARI ALLA SEZIONE MUTILATI

Il delegato regionale dell'Associazione Nazionale Mutilati del Friuli e della Venezia Giulia è stato autorizzato dalla Commissione direttiva del Comitato Centrale a nominare per la Sezione Mutilati di Udine, quale commissario il signor capitano avv. Domenico Margarita e quale sub-commissario il capitano Alciati, consigliere delegato dell'Opera Invalidi di Udine.

CORSO PER GLI ASPIRANTI UFFICIALI SANITARI

Il 15 aprile p. v., nell'Istituto d'Igiene della R. Università di Padova avrà principio un corso di perfezionamento in igiene per i laureati in medicina e chirurgia, in chimica pura, in Chimica e farmacia, in scienze naturali in scienze agrarie in Veterinaria e per i diplomati in farmacia.

Questo corso durerà due mesi; le lezioni e gli esercizi pratici si terranno tutti i giorni ad eccezione dei festivi e del pomeriggio di sabato.

Per l'ammissione occorre: 1. Farne domanda in carta bollata da L. 2 direttamente al Rettore di questa R. Università; 2. Unire il diploma o il certificato di Laurea e la fede di nascita debitamente legalizzata; 3. versare nella cassa del Economato lire 300.50 per la tassa d'iscrizione, e L. 95.20 per sopratassa d'esame, per esercizi di laboratorio, e per le spese per il certificato.

A chi avrà frequentato regolarmente il corso verrà, in seguito a prova di esame, rilasciato un apposito certificato degli studi firmato dal Rettore, dal Direttore dell'Istituto e dal Direttore universatario.

CURA AL MARE E AL MONTE per gli Orfani di Guerra

Mancano ormai pochi giorni al termine utile (30 marzo corr.) fissato per la presentazione delle domande di ammissione degli orfani di guerra alla cura marina e montana. Ma sebbene sindaci e commissari della Provincia abbiano dato assicurazioni di adempimento alla circolare Prefettizia 15 febbraio p. p., ben poche sono le domande finora pervenute al Comitato.

Si vuol sperare che le Autorità comunali, come ebbero anche a dare assicurazione e avvalendosi del prezioso aiuto dei sacerdoti e degli insegnanti per la pubblicità nelle frazioni, daranno almeno in questi ultimi giorni la massima diffusione nell'interesse dei nostri Orfani di guerra di questa vantaggiosissima e benefica forma di assistenza sanitaria.

Curare gli interessi degli Orfani di guerra è un dovere sacro, dovere che deve essere profondamente sentito e non trascurato da imperdonabile indifferenza.

AL CAMPOSANTO

Ieri, in forma solenne, seguirono i funerali della compianta signora Maria Juretigh Brida. Moltissime erano le corone in apposito carro a mano. Sul feretro posava la corona della famiglia.

Il carro funebre era seguito da lungo stuolo di signore e da numerosissimi congiunti, amici, conoscenti ed altri partecipanti ai funebri.

Dopo le esequie nella Chiesa di San Giorgio il carro funebre, seguito dai congiunti ed intimi amici, si diresse al Camposanto.

Alla famiglia le nostre più sentite condoglianze.

Beneficenza a mezzo della "Patria"

COLONIA ELIOTERAPICA. — In morte di Scoffo Eriminia: Antonio Camuffo 5.

ORFANI DI RUBIGNACCO. — In morte di Ida Trigatti Michieli: Nerina Ottelio Cicogna 20.

RIFUGIO BAMBIN GESU' — In morte del cav. Braida Francesco, di Ida Trigatti Michieli, dell'ing. Picecco, di Filomena Mistruzzi, di Guasti Americo, di Elena Ottelio ved. Di Colloredo: co. Maria Cicogna Romano 60.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio locale ci comunica la situazione di stamane alle ore 8: pressione a 0: 749.3 — pressione al mare: 760.4 — temperatura 8.7 — umidità (0-100): 77 — vento: E moderato — nebulosità (0-10): 10 — tempo incerto — temperatura delle ultime 24 ore: massima 11.1, minima 5.1.

Arte e Teatri
Napoleone sulla scena

Soggetto inesauribile, sempre d'attualità: basta saperlo tratteggiare e presentarlo nella sua integrità. Anche l'on. Mussolini, in una recente intervista, ha riconfermato la sua ammirazione per l'«Uomo fatale».

Napoleone è il riordinatore per eccellenza, l'Uomo di Stato, conscio della propria missione. Dinanzi a Lui cade ogni ostacolo e la stessa democrazia non diviene che una lusinga: lo Stato adunque anzitutto e soprattutto.

Egli inizia la Sua carriera, mostrando, di fronte ai Cordiglieri, idealisti impenitenti, un profondo senso della realtà, che lo innalza al di sopra dei più cospicui personaggi dell'età Sua: quel senso della realtà, che, sorretto da ferreo volere, lo condurrà alla gloria. Ed è appunto nella Campagna d'Italia, dalla giornata di Lodi alla Marcia su Vienna, ch'Egli vede delinearsi, con colori sempre più fulgidi, il proprio destino; è in quei giorni radiosi, che «l'aquila mette le ali», per sollevarsi, vittoriosa e trionfante, negli spazi.

Tale la concezione che uno studioso, il prof. Gellio Cassi di Udine, ha svolto in un lavoro in tre atti, «Le Ali dell'Aquila», che avrà presto l'onore della ribalta.

Del protagonista sarà certo efficace interprete il valente attore Alfredo Sainati, che sarà mirabilmente secondato dagli ottimi elementi della sua compagnia, testè ricostituita.

Il I.o atto si svolge a Parigi nel 1794 durante il «Terrore»; gli altri due in Italia: il II. a Treviso nel maggio 1797, il III. nella Villa Manin a Passariano il giorno in cui fu sottoscritto quel Trattato, che passa nella storia col nome di Trattato di Campoformido.

La «première» avrà luogo al «Carignano» di Torino il 6 aprile p. v. e noi fin d'ora formuliamo i migliori auguri all'egregio autore concittadino.

SPETTACOLI AL «SOCIALE»

A proposito dell'onorificenza conferita al bravo artista Cesco Baseggio, l'amico Baratta ci assicura che ha già combinato un contratto con la sua Compagnia per un corso di recite.

Ma c'è dell'altro.... Il Baratta è andato espressamente a Trieste, ove ha avuto la semi assicurazione che Lehar assisterà o dirigerà forse la prima rappresentazione che verrà data a Udine del «Paganini» nel prossimo maggio.

Coll'antivigilia di Pasqua andrà in scena, con una delle novità più brillanti, la Compagnia Paternò-Lotti.

LA PASSIONE DI CRISTO al Ricreatorio Festivo Udinese

Quanto prima, nella bella sala teatrale del R. F. U. verrà rappresentata la «Trilogia del Calvario» di Ulcelli. Azione sacra in tre parti.

Daremo l'annuncio della prima rappresentazione che sarà un vero avvenimento, data la preparazoine accurata di cui sono soliti i dirigenti della Istituzione. Valenti esecutori integreranno l'azione con scelta musica.

Cronaca Sportiva

Monfalcone - Udinese
(Domenica 21 — Campo Moretti)

Domenica, la sosta del Campionato verrà impiegata dalla squadra dell'Associazione Calcio Udinese per un incontro amichevole di allenamento con la forte compagine del C. N. T. di Monfalcone.

I bianco-azzurri monfalconesi militano nelle file della II Divisione, ma ciò nulla toglie all'interesse che susciterà negli appassionati, questa partita. Non è ancor spenta, infatti, l'eco delle vivaci lotte sostenute gli scorsi anni fra l'Udinese e il Monfalcone.

La massiccia squadra del dott. Tirone scenderà fra noi desiderosa di ben figurare. Uguale desiderio nutrono i nostri ragazzi i quali, dopo le ultime coraggiose ma sfortunate prove contro a «eletta», anelano di fare una bella esibizione dinanzi al loro pubblico.

L'incontro, che avrà inizio alle ore 15, sarà preceduto da una gara fra la squadra allievi del A. C. Udinese e una di Liberi.

L'ATTIVITA' DEL MOTO CLUB UDINESE

La gita a Trieste

Come già annunciammo, domenica 21, i soci del Moto Club Udinese si porteranno in gita a Trieste, ospiti attesi e graditi di quella Società Motociclistica.

La partenza da Udine è fissata per le ore 8 precise; luogo di raccoglimento: Caffè Vermouth di Torino in via Mercatovecchio.

I soci che intendessero partecipare alla gita, e che non si sono ancora iscritti, sono pregati di farlo entro domani, sabato, alle ore 14.

* * *

La Direzione del Moto Club avverte inoltre i soci con speciale raccomandazione, che lunedì 22 corr., in una sala della Trattoria «Al Monte» avrà luogo, in seconda convocazione, l'assemblea generale straordinaria, durante la quale verranno trattati importanti e gravi problemi per la Società.

L'assemblea è fissata per le ore 21 precise.

UN RAID PODISTICO DEL MARATONETA AGNOLETTI

Domenica il maratoneta concittadino Ado Agnoletti, che ha già al suo attivo la notevole marcia Sacile-Udine vuol cimentarsi in un.. giro di piacere.

Agnoletti, domenica 21 c. m. partirà da Udine per compiere la seguente marcia in tre tappe: Udine, Treviso, Mestre, Padova, Bologna, Firenze, Km. 450 circa. Firenze, Bologna, Modena, Parma, Milano Km. 250 circa, Milano, Brescia, Peschiera, Verona, Vicenza, Treviso, Udine Km. 380 circa. Complessivamente Km. 1200.

Il maratoneta concittadino assicura che in 28 giorni riuscirà a compiere questo duro percorso.

L'Agnoletti lungo il tragitto metterà in vendita le cartoline con la sua effigie per procurarsi il sostentamento.

All'intrepido camminatore auguri e... e buona passeggiata!

ULTIMA ORA

Drammatica seduta alla Camera francese
Fatto segno a violenti attacchi, il ministro Malvy è colto da malore.

PARIGI, 19. — Nelle dichiarazioni ministeriali lette nel pomeriggio alla Camera, il Presidente del Consiglio Briand dichiara che egli riprenderà la politica interna del precedente gabinetto per assicurare la calma e la stabilità. Egli considera come un dovere imperioso quello di assicurare l'equilibrio del bilancio totale ed effettivo ed accetta il provvedimento già votato in modo da potere affrontare rapidamente il risanamento finanziario e riprendere le trattative per la sistemazione dei debiti che si presentano sotto un aspetto favorevole. In quanto alla politica estera il governo cercherà di pacificare la suscettibilità di infondere uno spirito di solidarietà e di fiducia e di dissipare gli antagonismi economici. Il governo deplora il rinvio dell'ammissione della Germania nella Società delle Nazioni rilevando però che il patto di Locarno sussiste sempre. Briand ha concluso esortando tutti i repubblicani alla conciliazione.

Dopo la dichiarazione ministeriale il signor Briand ha dichiarato che accettava la discussione delle interpellanze sulla composizione del gabinetto. Il deputato Di Bardegarai, dell'Unione Repubblicana critica vivamente la presenza di Malvf nel gabinetto e dichiara che i suoi amici rifiuteranno la fiducia. Nel momento presente, aggiunse l'oratore la presenza di Malvy all'interno non è soltanto una riabilitazione ma una vera e propria glorificazione. L'oratore rileva poi che la Francia è in guerra al Marocco e in Siria e Malvy ha votato un Ordine del giorno che domandava la pace a ogni costo.

I PRIMI TUMULTI

Malvy chiede la parola per fatto personale ma Briand lo precede e sale alla tribuna. Il presidente del consiglio dichiara che egli ha affrettatamente ma liberamente composto il suo gabinetto. Un gabinetto che avesse tutti i colori della camera era impossibile durante la guerra e non può essere messo in pratica neppure adesso. Difende poi il ministro Malvy contro gli attacchi cui è stato segno ma la destra interrompe spesso urlando. Briand fa numerosi sforzi per parlare ma poichè il tumulto a destra raddoppia Briand discende dalla tribuna salutato dagli applausi della sinistra. Herriot scongiura la camera di ascoltare il presidente e lo invita a continuare il suo discorso. Briand risale alla tribuna e ripete che Malvy è stato vittima di un errore già riconosciuto. Egli dice che numerosi senatori gli hanno dichiarato che se i fatti conosciuti fossero stati rivelati, il loro voto avrebbe avuto un altro significato e il verdetto sarebbe stato differente.

NON SONO UN VIGLIACCO!

Passa quindi a trattare la questione finanziaria e conclude: Se voi avete l'intenzione di rovesciare il Governo fatelo subito e non perdete tempo. La seduta è quindi sospesa e ripresa dopo mezz'ora.

Dopo un violento attacco del de Barilet il sig. Malvy sale alla tribuna e in termini veementi respinge la responsabilità che il Barilet vuol far ricadere su di lui. In mezzo alle interruzioni della destra, Malvy afferma che il piano d'attacco dello Chemin des Dames che egli è accusato di aver notificato al nemico era invece noto ai tedeschi poichè l'avevano trovato sul cadavere d'un sottufficiale. Scongiura in seguito Briand di toglierlo dal suo posto qualora egli imbarazzasse il gabinetto.

Briand risponde: — Non sono un vigliacco!

Malvy termina con un appello ai suoi amici radico-socialisti perchè lo sostengano nella lotta contro la campagna antirepubblicana. Fabbry deputato di destra dichiara che il ministro dell'interno non consegnò ai tedeschi il plico dell'attacco dello Chemin des Dames che venne realmente trovato sul cadavere del sottufficiale francese.

MALVY COLTO DA MALORE!

In questo momento in mezzo allo stupore generale Malvy si abbatte sul banco del governo e sviene. I suoi amici lo trasportano fuori Herriot sospende la seduta. I deputati di sinistra rimproverano i deputati di destra per la loro impulsività. Cordoni di uscieri si mettono fra la destra e la sinistra per impedire le collutazioni. Herriot e Briand rientrano poi nell'aula e la seduta è ripresa alle 19.10. Babry risale la tribuna, deplora l'incidente verificatosi e prosegue: — Io personalmente ritengo che mentre si battevamo, avevamo il diritto di essere difesi e la vigilanza esercitata dal ministro degli interni è stata in quel tempo insufficiente. (Applausi a destra, rumori a sinistra). Briand sale di nuovo alla tribuna e protesta contro il movimento di odio feroce che ha scatenato la nomina di Malvy. Egli dichiara di essere colpito personalmente attraverso questo incidente di cui si dichiara responsabile perchè nonostante le ripulse di Malvy è stato lui ad indurlo ad accettare il portafoglio dell'interno. Io ho orrore della politica in tali condizioni. Risiede dalla tribuna vivamente acclamato dalla maggioranza della camera.

LA FIDUCIA AL MINISTERO

Herriot da quindi lettura dell'ordine del giorno di fiducia presentato dai deputati Gazali e Leenoar e che viene approvato con 361 voti contro 164. Briand aveva posto la quistione di fiducia su tale ordine del giorno.

HERRIOT ABBRACCIA MALVY

Subito dopo essere stato trasportato fuori dall'aula il ministro Malvy a poco a poco ha ripreso conoscenza. Il sig. Herriot vi si è recato vicino e in uno slancio di simpatia lo ha abbracciato. Vivamente commosso da questa testimonianza pubblica il ministro dell'interno è svenuto di nuovo. I membri della camera subito accorsi gli hanno prodigato le cure del caso dichiarando che lo svenimento era grave e richiedeva alcuni giorni di riposo. Infatti dopo circa un ora il ministro Malvy ha potuto risalire sulla sua auto e recarsi alla sua abitazione dove si è messo a letto.

IL GABINETTO TEDESCO E LA SEDUTA DI GINEVRA

BERLINO, 19. — Il gabinetto del Reich riunito sotto lap residenza del cancelliere Luther ha approvato all'unanimità l'atteggiamento della delegazione tedesca a Ginevra ed ha preso particolarmente nota che gli accordi intervenuti a Ginevra garantiscono reciprocamente la continuazione della politica di Locano.

La commiss. che dovrà riformare il consiglio delle Nazioni

GINEVRA, 19. — Il Consiglio della Società delle Nazioni ha tenuto nel pomeriggio l'ultima seduta della Sessione. Esso ha deciso la istituzione di una Commissione di 15 membri.

Tale Commissione si riunirà il 10 maggio a Ginevra per studiare le questioni concernenti la composizione, il numero e il modo di elezione dei membri del Consiglio, essa dovrà consacrare una particolare attenzione alle domande formulate finora da qualsiasi membro della Società delle Nazioni e in loro nome potrà invitare i Governi che lo desiderano a sottoporre gli esposti difensivi della loro tesi, o ad esprimere le loro vedute su qualsiasi problema rientrante nella competenza della Commissione.

Il Consiglio ha poi stabilito definitivamente che il 18 maggio si riunirà a Ginevra la Commissione preparatoria per la conferenza del disarmo, aggiungendo ai 19 Stati che già lo compongono, anche l'Argentina e il Cile in qualità di invitati. Il Consiglio ha incaricato poscia un Comitato composto dei rappresentanti del Consiglio del Giappone, della Svezia, della Cecoslovacchia di preparare per la prossima assemblea un rapporto sui progressi realizzabili in materia di pacifico componimento delle controversie internazionali e un rapporto sui progressi del patto di arbitrato e di mutua sicurezza già conclusi.

Il Consiglio ha poscia presa conoscenza del progetto del Governo italiano circa la creazione in Roma di un Istituto internazionale per l'unificazione del diritto privato ed ha accettato l'offerta del Governo italiano. Circa le note riserve formulate dal Senato degli Stati Uniti in merito all'adesione del Governo americano alla Corte Internazionale di Giustizia, il Consiglio, ritenendo necessaria una discussione su dette riserve, ha deciso che abbia luogo il primo settembre, a Ginevra una riunione dei rappresentanti di tutti gli Stati aderenti alla Corte dell'Ajja, e anche dei rappresentanti degli Stati Uniti per discutere in merito ad una formula accettabile da tutti.

L'on. Mussolini e il monumento a Virgilio in Mantova

ROMA, 19. — Stamane il Capo del Governo ha ricevuto i deputati della provincia di Mantova on. Arrivabene, on. Genovesi ed on. Maffei, il presidente della deputazione provinciale avv. comm. Subelli, lo ing. comm. Arrivabene e il dott. Mostrini. Messo al corrente dello stato dei lavori riguardanti il monumento a Virgilio, ha stabilito che venga scelta come data della sua inaugurazione il 28 ottobre, assicurando la partecipazione di rappresentanti del governo e affermando che la cerimonia dovrà avere carattere internazionale ma tale però da non solo ricordare le glorie del passato ma anche da dimostrare le capacità e le possibilità della nuova Italia.

Si è poi interessato dei lavori per la bonifica dei Laghi di Mantova riconoscendo tutta l'importanza di questa opera veramente grandiosa e garantendo lo appoggio del governo.

La tessera fascista al sen. Mangiagalli

CHIETI, 19. — Il Segretario Generale del Partito Fascista on. Farinacci ha ordinato al fascio milanese di consegnare al sen. Mangiagalli la tessera del partito fascista datata al 30 ottobre 1922, data in cui il fascismo assunse il potere.

Da Ostia a Spezia
Un volo con passeggeri

SPEZIA, 19. — Il velivolo Cant 6, partito da Ostia alle ore 15 con diversi passeggeri è qui giunto felicemente alle ore 17.10.

Vapore italiano colato a picco
Una ventina di vittime?

LONDRA, 19. — L'Agenzia «Reuter» pubblica: il Vapore Fagernes di Genova è colato a picco ieri sera al largo di Swansea, in seguito ad una collisione. Dieci uomini dell'equipaggio sono stati salvati. Si teme che gli altri ventuno siano annegati.

Incendio di benzina galleggiante, a Livorno
Impressionante spettacolo!

LIVORNO, 18. — Per causa imprecisata si è incendiata nel Porto alle ore undici una grande quantità di benzina galleggiante, proveniente dal piroscafo «Splendor» della Società Columbia Italiana sotto scarico. Lo spettacolo ha molto impressionato la popolazione. Sono andati incendiati tre galleggianti e un veliero all'ancoraggio. Il pronto accorrere delle autorità, della truppa e dei pompieri ha limitato i danni.

Si riteneva che l'incendio non avesse procurato danni a persone, tranne poche contusioni a quattro tra i cittadini che si adoperarono per l'estinzione delle fiamme; purtroppo invece il fuoco ha voluto la sua vittima: circa alle 17 è stato tratto dalle acque il cadavere di certo Vasco Lami di anni 23. Doveva essere con lui certo Ferdinando Mazzoni d'anni 27 del quale fino a questo momento non si hanno notizie.

Udienze movimentate al processo per l'uccisione dell'on. Matteotti

CHIETI, 18. — Alle Assise le udienze d'oggi, antimeridiana e pomeridiana, furono interamente consumate nella escussione dei testimoni, con qualche spunto vivace fra il presidente e i difensori e fra questi e il Procuratore Generale.

Il commissario di Pubblica Sicurezza della stazione di Termini, Michele Fantassi narra che la sera dell'11 giugno 1924, all'indomani cioè della scomparsa dell'on. Matteotti, ricevette l'ordine di arrestare il Dumini, ciò che avvenne la sera stessa in uno scompartimento di prima classe del treno in partenza per Milano alle ore 23. Contemporaneamente, furono sequestrate alcune valigie. L'ordine di arresto era stato emato dalla Direzione Generale della P. S.

— Il generale De Bono — continua il teste — mi fece chiedere che le valigie fossero portate al Ministero degli Interni. Le portai io personalmente e il generale Sacco, che era insieme col generale De Bono, mi domandò se le valigie potessero essere aperte. Io risposi che se ciò fosse stato fatto in mia presenza, l'apertura non sarebbe stata illegale, dato che io rivestivo la qualità di ufficiale di polizia giudiziaria. Nelle valigie furono rinvenuti alcuni oggetti: i pantaloni spezzettati e alcuni pezzi di tappezzeria insanguinata. La roba era disposta in una valigia in maniera ordinata, in modo che io ebbi l'impressione che non fosse stata aperta da altri prima di quel momento.

***

Fazzi Angelo, maresciallo dei carabinieri, era di servizio a Palazzo Viminale, la sera in cui l'on. Matteotti scomparve, quando entrò nel cortile la macchina del Dumini, condotta da lui stesso e con dentro due persone.

Non vi fece caso, perchè Dumini era conosciutissimo, e andava e veniva al Ministero degli Interni, dove passava come segretario del comm. Rossi.

***

Fra i battibecchi, ai quali è accennato più sopra, notevole è quello sviluppatosi durante la deposizione del capo della polizia giudiziaria di Roma, Epifanio Pennella. Dopo varie domande e contestazioni, il difensore chiede al teste:

— In che conto teneva lei il Matteotti?

Pennetta. L'on. Matteotti era un elemento nefasto e deleterio per la vita nazionale. Prima della guerra, durante la guerra, dopo la guerra. Nacque da un ramaiolo.

Pres. Scattando. Ah no, basta! Non permetto al teste di entrare nel campo morale.

Farinacci. Eppure la cosa è tutta lì! La nostra tesi è la provocazione.

Pres. Stiamo nei limiti della causa. Proibisco al teste di continuare sulle origini dell'on. Matteotti.

Farinacci. Ma il teste ha detto quale elemento fosse l'on. Matteotti.

Pres. Sta bene e basta. Commissario Pennetta, potete andare.

E il Commissario Pennetta se ne va.

Nella udienza pomeridiana, il primo escusso fu il teste Aldo Putato, uno degli accusati prosciolto dalla Sezione, di accusa per insufficienza di prove.

Il presidente gli rileva che nel suo interrogatorio del 2 agosto 1924 egli disse che, quando incontrò il Dumini al garage del comm. Quillici, al ritorno, seppe ciò che era avvenuto su quella macchina e che il Matteotti era stato ucciso.

Putato. Non ucciso: ma che era morto.

Presidente. Lo vedremo....

Il Presidente ricorda al teste ch'egli, dopo aver lasciato il Dumini, quella sera, in via Cavour, disse anche avergli il Panzeri raccontato ogni cosa: e cioè ch'egli, Panzeri, e il Poveromo avevano messo in automobile l'on. Matteotti, e ciò ch'era avvenuto dopo e che il deputato socialista era stato ucciso....

— Ripeto: non ucciso, ma morto e seppellito — lo interrompe di nuovo l'imputato....

Anche per questo testimonio accadono frequenti battibecchi. Putato afferma che gli interrogatori erano vere torture, anche otto e nove ore di seguito: cosa della quale anche il Dumini si è lagnato. I difensori, ed in modo particolare l'on. Farinacci, si valgono di questi lagni per attenuare il modo con cui fu condotta l'istruttoria.

Farinacci: Domando che sia data lettura di una lettera scritta dal Dumini quando egli non aveva avuto ancora contatti coi difensori, nella quale protestava contro il modo con cui era condotta l'istruttoria, per cui egli protesta anche oggi energicamente.

Procur. Gen.: Io comprendo la posizione del Putato, ma credo opportuno rimettere tutto nelle mani del Presidente.

On. Farinacci: Questo non è un processo comune.....

Presidente: On. Farinacci, la smetta! (E scampanella energicamente).

Proc. Gen.: Io non posso tollerare che si parli così dell'istruttoria.

Succede un po' di chiasso, subito sedato dal Presidente con grande energia.

Dopo altre domande del Presidente, il Procuratore Generale esce in questa osservazione:

— Il Putato fu ieri debole dinanzi ai giudici, oggi è debole dinanzi agli imputati.

Pres.: Guai se noi dovessimo giudicare gli imputati attraverso quello che dicono due testimoni:

Farinacci. Proprio così: intanto tutta la causa è fondata sulla testimonianza di due ragazzi e di una Trippini....

Pres.: Ho capito. Voi, Putato, andate con Dio e che Dio vi accompagni nella vita.

L'avv. Vecchini vorrebbe rivolgere ancora qualche domanda al teste, ma il Presidente lo impedisce senz'altro.

E seguono altri testimoni. Fra questi, Francesco Saino, carceriere a Roma, narra che un giorno, il Filippelli, mentre gli portò il pranzo, gli disse:

— Dumini ha confessato di avere «imprigionato» il Matteotti nell'automobile per farlo parlare sulla organizzazione antifascista in Francia; e che, avendo il Matteotti reagito, si vide costretto a ucciderlo ed a seppellirne il cadavere alla Quartarella.

Oggi e domani, il processo continua; domenica e lunedì vacanza. Martedì udienza nel solo pomeriggio per la requisitoria del Procuratore Generale; mercoledì parleranno due difensori; giovedì altri due e venerdì l'ultimo. Nel pomeriggio dello stesso venerdì ci sarà il riassunto e il verdetto.

Gravi pertubamenti sismici

70 case distrutte a Castelrosso
1 morto e 3 feriti

ROMA, 18. — Alle ore 16, nell'isola di Castelrosso, si è verificata una grave scossa di terremoto che ha distrutto 70 case e ne ha lesionate molte altre. Si deplorano un morto e tre feriti gravi. La popolazione si è riversata sulle piazze.

Il Governo di Rodi ha subito inviato a Castelrosso un distaccamento di truppe e squadre di fascisti con materiale di soccorso e personale tecnico per demolire le case pericolanti. Il probabile epicentro del terremoto è nell'Anatolia meridionale.

Alla stessa ora anche a Rodi sono state avvertite sensibili scosse ondulatorie durate 40 secondi, le quali non hanno però prodotto alcun danno.

Due ore di terremoto in Asia Minore!

FAENZA, 18. — Gli apparecchi Bendandi hanno registrato stasera un violentissimo terremoto, avvenuto a distanza di 1500 chilometri, probabilmente in Asia Minore. Il movimento tellurico è durato due ore, con vibrazioni così intense che le lancette dei sismografi si sono spezzate. Nella zona epicentrale, gli effetti del terremoto debbono essere stati disastrosi.

PIACENZA, 18. — Alle ore 15 gli apparecchi sismografici dell'Osservatorio dell'Alberoniana hanno registrato una fortissima scossa di terremoto sussultorio in direzione sud-ovest, ad una distanza che si calcola di tremila chilometri.

Terremoti anche in Serbia

BELGRADO, 18. — Dopo alcuni giorni di bel tempo e di caldo primaverile, in molte regioni della Jugoslavia e dei Balcani, dal Danubio all'Egeo, si sono scatenate nuove burrasche invernali. Sui monti imperversano turbini di neve. Un vento impetuoso, con neve, pioggia e grandine, infuria su tutta la pianura.

Ieri quasi in tutta la Serbia meridionale, violenti moti tellurici hanno messo in allarme la popolazione. Il villaggio di Rostusa subì gravi danni. I contadini, impressionati da un forte boato sotterraneo, riuscirono però in tempo a fuggire all'aperto, prima che i tetti di alcune case crollassero. Non ci sono vittime umane.

Per l'onomastico di D'Annunzio
Festeggiamenti al poeta.

GARDONE RIVIERA, 19. — In occasione dell'onomastico di D'Annunzio, Gardone è tutta imbandierata. Stamane alle 10 una squadriglia di Caproni e di Caccia hanno eseguito evoluzioni sul Vittoriale sparando a salve. Dalla nave Puglia il comandante rispondeva al fuoco Numerosissimi fasci di fiori e regali son stati portati al Vittoriale. Il colonnello Sani commissario prefettizio di Zara e il Legionario Donati Umberto han consegnato al comandante anche di Zara il leone veneto di Sebenico. All'una il comandante ha offerto una colazione cui hanno partecipato anche i rappresentanti della zona aerea di Milano. Nel pomeriggio il comandante ha brevemente parlato sulla «Puglia» e poi ha salutato con salve tutti i martiri nostri. Verso sera sul Mas di Buccari il comandante ha fatto due ore di crociera salutato lungo le rive da manifestazioni entusiastiche della folla.

Mussolini sarà insignito del Toson d'Oro

ROMA, 19. — Si annunzia che prossimamente il Pimo Ministro, on. Mussolini, verrebbe insignito della più alta onorificenza spagnuola: il Toson d'Oro.

Odio mortale tra cognato e cognata
tre incontri: tre scariche di rivoltella

LONDRA, 17. — Telegrafano da New York: — I passanti in una strada di Pikesville sono stati ieir testimoni di un duello mortale alla pistola tra un uomo ed una donna.

Mentre la signora Maria Coleman passava in biroccino, guidando ella stessa, fu presa a rivoltellate dal cognato Ernesto Coleman, che era dinanzi alla porta di casa sua. Rimasta illesa, la donna, mentre con la mano sinistra teneva a freno il cavallo, con la destra afferrava una rivoltella e sparava a sua volta contro il cognato, ferendolo al petto. Mentre cadeva al suolo, l'uomo tirava altri quattro colpi contro la donna, senza colpirla. La feritrice si costituì immediatamente alla polizia, narrando che la tragedia era la conseguenza di una accusa obbrobriosa fatta a suo marito dal cognato contro di lei. La cosa risale a tre settimane fa, ed aveva dato luogo già ad uno scambio di rivoltellate senza spargimento di sangue. La donna, poi, incontrando un'altra volta il Coleman, gli aveva sparato contro 4 colpi senza ferirlo. Ieri, per vendicarsi l'uomo attese a sua volta al varco la cognata, da cui invece doveva venir freddato. Il Coleman, infatti, è morto quasi subito.

In Francia per estirpare i calli occorre la laurea in chirurgia

PARIGI, 19. — Un processo stranissimo si è dibattuto davanti all'11.a Camera correzionale di Parigi. Un tale era andato da un callista per farsi curare i piedi. Il callista aveva adoperato un ferro non ben disinfettato e sul piede del paziente era venuto un ascesso. Il cliente ha citato il callista davanti al Tribunale per la rifusione dei danni.

Il Tribunale ha emesso sentenza con la quale si stabilisce che per la professione di callista occorre la laurea in medicina e chirurgia, poichè estirpare i calli costituisce una operazione chirurgica.

Il dazio dog. sulla carta ristabilito

ROMA, 18. — Con D. L. in corso di pubblicazione viene ristabilito, a datare dal 1.o aprile p. v. nella misura di lire cinque oro per quintale il dazio doganale sulla carta in rotoli per giornali in importazione dall'Estero, dazio che per effetto del decreto 11 marzo 1923 era stato ridotto a lire due. L'odierno provvedimento è l'espressione di un accordo intervenuto sotto gli auspici del governo fra editori di giornali e fabbricanti di carta. Grazie agli impegni assunti dall'associazione dei fabbricanti di carta, il ristabilimento del dazio nella misura di lire cnque ore mentre appresta una più efficace protezione a tale industria nazionale, assicurandole il mezzo di ulteriore sviluppo per sostenere la concorrenza sul mercato mondiale, non recherà aggravio all'industria editoriale dei giornali.

Un Boccaccio per 1750 sterline

LONDRA, 18. — Una prima edizione di una traduzione inglese del Boccaccio è stata pagata oggi 1750 sterline a una vendita privata di antichità. L'acquirente è il notissimo antiquario e bibliofilo Quaritch.

Acquisti notevoli sono pure stati eseguiti dal dott. Rosenbach, altro noto intenditore di cose d'arte, il quale si è assicurato per 510 sterline il primo volume stampato nel 1588 in caratteri stenografici.

La "pulce del mare" attraverso l'Atlantico a 60 miglia all'ora

PARIGI, 18. — Una stranissima nave è approdata oggi al porto vecchio di Marsiglia attirando su di sè la viva curiosità degli equipaggi e del pubblico. La nave, costrutta secondo un nuovo e originalissimo disegno del suo inventore, l'ing. De Gesenko, è stata battezzata «la pulce del mare» e si propone, di tentare fra breve la traversata dell'Atlantico alla velocità media di ben 60 miglia marine all'ora.

Tale velocità sarebbe resa possibile alla «pulce del mare» dagli speciali congegni di cui è munita oltrechè dalla forma dello scafo — una curiosa forma a uovo con una superstruttura analoga a quella dei sottomarini e un'altissima poppa provvista di due eliche mosse da un motore di ottanta cavalli di forza.

La «pulce del mare», altrimenti chiamata dall'inventore «oceanoplano», è manovrata da un equipaggio composto di tre uomini ed è costruita in modo da affrontare le più forti tempeste.

I CAMBI

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: Amsterdam da 994 a 1005; Belgio da 100 a 102; Francia da 89.50 a 90; Londra da 121.15 a 121.25; Nuova York da 24.85 a 24.95; Spagna da 349 a 353; Svizzera da 478.50 a 480.50; Atene da 34 a 35; Berlino da 592 a 596; Bucarest da 10.25 a 10.75; Praga da 73.90 a 74.35; Ungheria da 0.0348 a 0.0351; Vienna da 350 a 354; Zagabria da 43.85 a 44.05. Rendita 72.75, consolidato 94.05.

BORSA DI MILANO

CAMBI: Francia 89.35; Svizzera 479 e 55; Londra 121.075; New Jork 24.90; Berlino 593 Vienna 352; Bucarest 10.60; Belgio 101.25; Spagna 351; Praga 73.85. Rendita 72.25, consolidato 94.05.

OBBLIGAZIONI delle TRE VENEZIE

Quotazioni del 18 corrente: corso medio 70.90; Trieste 70.50; Milano 71; Roma 70.50.

LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 19. — Ecco le quotazioni odierne dei cambi: Francia 89 — Londra 120,95 — New York 24,89 — Svizzera 478.75 — Belgio 100.

I Cinematografi

Nel primo anniversario della morte del

dott. Guido Benedetti

già medico comunale di Tarcento, la figlia ed i parenti tutti, con immutato dolore, lo ricordano a quanti ne apprezzarono l'alta scienza e la nobiltà di cuore. Per l'anima sua bella sarà celebrato l'ufficio funebre sabato 20 corr., alle 9, nella chiesa di Tarcento.

Tarcento, 19 marzo 1926.

L'assemblea della Federazione Agricola del Friuli di Udine

Si riunì, sotto a presidenza del dottor Guido Giacomelli, l'Assemblea della Federazione Agricola del Friuli.

Erano presenti le seguenti istituzioni rappresentate dalle persone per ognuna indicata: Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Artegna e Società Agrar.a Slovena di Gorizia: dott. Virginio Castellani; Società Agraria di Cerv.gnano: co. Viscardo di Colloredo Mels; Consorzio Agrario di Cividale e Associazione Agricoltori di Cordenons: sig. Orazio D'Orlandi; Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Cividale e Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Spilimbergo: gr. uff. dott. Domenico Rubini; Circolo Agrario di Codroipo e Essiccatoio Cooperativo Bozzoli di Codroipo: co. cav. Gian Lauro Mainardi; Latteria Sociale di Colloredo di Prato e Latteria Sociale di Dignano al Tagliamento: sig. Augusto Zampieri; Consorzio Agrario di Flaibano e Circolo Agricolo di Aviano: sig. Costantino P.oco; Società Produttori Bozzoli di Latisana e Circolo Agricolo di Palazzolo dello Stella: sig. Antonio Pittoni; Circolo Agrario di Latisana: cav. Gaspare Peloso Gaspari; Consorzio Agrario di Magnano in Riviera: Sig. Giuseppe Merluzzi; Latteria Sociale di Meretto di Tomba: sig. Attilio Mestron; Essiccatoio Coop. Bozzoli di Mortegliano e Circolo Agricolo di Mortegliano: sig. Lino Bargina; Circolo Agrario di Palmanova e Consorzio Agrario di Maniago: sig. Luciano Gasparotto; Essiccatoio Coop. Bozzoli di Palmanova: dott. Nicolò Trevisan; Circolo Agricolo di Pavia di Udine: co. Antonio Lovaria; Circolo Agricolo e Essiccatoio Coop. Bozzoli di Pordenone: co. Alfonso Cattaneo; Circolo Agricolo di Pradamano: dott. Giulio Giacomelli; Unione Coop. Agricola Sacilese ed Essiccatoio Coop. Bozzoli di Gemona: dott. Ciro Liberali; Consorzio Agrario Coop. di S. Daniele e Circolo Agricolo di Pocenia: nob. cav. Carlo Narducci, Essiccatoio coop. Bozzoli di S. Daniele e Circolo Agricolo di S. Martino al Tagliamento: s.g. Giuseppe Zavagna; Circolo Agricolo di S. Giorgio di Nogaro: dott. Giacomo Margreth; Circolo Agricolo di Artegna: sig. Comini.

Vennero approvate le Relazioni del Consiglio e dei Sindaci, il Bilancio, il conto Rendite e Spese e il Riparto degli utili in oltre L. 83 mila. Il collocamento commerciale sorpassò di oltre 1 milione e 800 mila lire quello dell'esercizio precedente, e precisamente vennero collocate merci agricole (concimi, sementi, anticrittogamici, ecc.) per lire 6.045.261.30 e macchine per L. 1.649.500.

Notevole l'operazione di credito procurata agli Essiccatoi Bozzoli presso la Banca d'Italia per oltre 36 milioni di lire, e la partecipazione alla Battaglia del grano con L. 10 mila, destinate a favorire il sorgere di Silos cooperativi.

Di altre iniziative quale un concorso per la produzione del seme di erba medica, campi per la produzione di frumenti selezionat., ecc. si occupò la Federazione, come pure concorse in vari modi, e soprattutto finanziariamente, ad aiutare l'azione di propaganda, istruzione e sperimentazione della Cattedra Ambulante di Agricoltura e della Stazione Chimico Agraria Sperimentale.

ASSEMBLEA DEGLI ARDITI FASCISTI

Tutti gli Arditi regolarmente inscritti a la Sezione locale sono invitati ad intervenire alla riunione che avrà luogo questa sera, alle ore 8 precise, presso la Casa del Combattente, per udire delle importanti dichiarazioni di carattere politico che farà il segretario della Sezione.

A la riunione interverranno pure i rappresentanti del Fascismo udinese, per cui nessuno dovrà mancare.

Università Popolare

La conferenza di stasera sospesa

Per riguardo alla conferenza che seguirà questa sera al Teatro Sociale a vantaggio della Fiera Pasquale di beneficenza, l'Università Popolare resta chiusa.

La lezione della gentile signorina prof. Lucia Pezzali su «La letteratura latina» — quarta del ciclo su «La civiltà di Roma» — viene rinviata al prossimo aprile.

LA CONFERENZA DEL QUARESIMALISTA

a favore della Fiera Pasquale

Ricordiamo che questa sera alle ore 21, al Teatro Sociale, l'esimio quaresimalista mons. prof. Vincenzo Paoli terrà una conferenza a beneficio della Fiera Pasquale di Beneficenza svolgendo il seguente tema: «Un mago del '500».

Siamo certi che l'esito segnerà un brillante successo, anche per lo scopo benefico cui la conferenza s'ispira. Le Istituzioni promotrici della Fiera Pasquale esprimono a nostro mezzo le più sentite espressioni di riconoscenza a mons. prof. Paoli per aver così gentilmente accolto l'appello che gli è stato rivolto.

**

Prezzi: Ingresso platea, palchi e I. galleria, lire 3 — Poltrone L. 5; sedie numerate I. galleria L. 2,50; palchi di I. ordine lire 25, di II ordine lire 20 — Ingresso galleria superiore lire 1.50 (posti a sedere ai primi occupanti).

Ai prezzi suddetti devesi aggiungere il 10 per cento per diritti erariali.

LA FESTA DEL GRUPPO CORDELIANO FRIULANO

L'annunzio di una nuova festa del Gruppo Cordeliano Friulano è stato accolto con una simpatia veramente lusinghiera. La festa è fissata per la sera del 5 aprile secondo giorno di Pasqua, nelle sale del Club Sociale, molto gentilmente concesse. E sarà a beneficio della Sezione di Udine dell'Unione Nazionale Ciechi e dell'erigenda Casa Cordeliana per i bimbi poveri protetti dai Gruppi d'Italia.

Dato l'appoggio ormai assicurato delle principali personalità cittadine, la festa promette di riuscire bellissima.

NEL FUTURISMO PADOVANO

Apprendiamo con piacere che sono stati chiamati a far parte della Direzione dell'attivissimo «Gruppo Futurista Padovano» tre friulani: Giuseppe Alessio, Pilade Gardini, e Dino Vittor Tonini.

Profilassi contro il vaiolo

Vaccinazioni e rivaccinazioni

Il Prefetto ha inviato a tutti i sindaci la seguente circolare:

Con richiamo alle disposizioni legislative e regolamentari vigenti in materia, si ricorda che col 21 marzo p. v. deve avere inizio, in tutti i Comuni, la sessione primaverile delle vaccinazioni e rivaccinazioni antivaiolose ordinarie. Detto termine potrà però essere prorogato dai sigg. Sindaci e Commissari Regi e Prefettizi, qualora speciali condizioni locali lo richiedessero, tenendosi presente che, in ogni caso, la sessione deve aver termine col 30 giugno p. v.

Si raccomanda di vigilare che questo importante servizio profilattico si svolga con regolarità e disciplina, che nessuno degli obbligati sfugga alla vaccinazione e questa sia controllata nella sua efficacia da opportuni e sicuri controlli degli esiti. Nè si trascuri di vigilare sulla effettiva attuazione delle rivaccinazioni nei casi previsti dalle disposizioni vigenti (scolari ed operai) ed al manifestarsi di qualche caso di vaiuolo.

A tale fine s'insiste per l'impianto e la perfetta tenuta, da parte degli Uffici sanitari, dei Registri delle vaccinazioni e rivaccinazioni, secondo le norme dettate nella circolare prefettizia 27 aprile 1923 n. 1338 III S. pubblicata nel Bollettino Atti Uff. N. 18. Per meglio assicurare la compilazione di tali registri, distinti per ciascun semestre dell'anno, l'Ufficio di Stato Civile e di Anagrafe dei Comuni è obbligato di rimettere all'Ufficiale Sanitario, al principio di ogni sessione, detto registro, con la trascrizione del nome, cognome, paternità, data di nascita, luogo di abitazione dei nati nel semestre, nonchè degli immigrati nello stesso periodo.

L'Ufficiale Sanitario, cui compete di curare in seguito la tenuta dei registri dovrà, a sua volta, trascrivere le generalità dei nati nel semestre precedente i quali, per constatata necessità non abbiano subita la vaccinazione, provvedendo poi **a segnare** a lato di ogni nome, i dati e le notizie riguardanti la eseguita vaccinazione.

Nelle località, poi, per le quali si ha motivo di ritenere che il servizio non abbia dato per il passato sufficiente sicurezza di rigore e regolarità, occorrerà la diligente revisione completa dei nati negli ultimi 4 anni, congiunta ad una accurata indagine nelle scuole, negli asili infantili, negli opifici industriali, e ciò al fine di mettere in evidenza le inosservanza sia nei riguardi delle prime vaccinazioni, che delle rivaccinazioni obbligatorie dopo l'ottavo anno di età, e di aver modo di procedere alle necessarie intimazioni verso gli inadempienti, per assicurare l'osservanza delle prescrizioni vigenti.

Il vaccino viene distribuito gratuitamente, previa richiesta da farsi al Medico Provinciale, 15 giorni prima di quello stabilito per la vaccinazioni. Ad ovviare enventuali inconvenienti derivanti dalla spedizione del vaccino a grande distanza, i Comuni potranno inviare persona autorizzata al prelievo del materiale vaccinico, che gli verrà subito consegnato, con le istruzioni relative alla sua conservazione.

Si prega di comunicare la presente circolare agli Ufficiali sanitari, invitandoli a segnarne ricevuta all'Ufficio Sanitario Provinciale.

I signori Ufficiali sanitari ed i segretari comunali saranno particolarmente tenuti responsabili, per la parte che li riguarda, di qualunque inadempimento degli obblighi ricordati con la presente.

UN APPELLO DELLA SOCIETA' CACCIATORI

La Società Cacciatori Friulani comunica, a firma del suo presidente sig. E. Soligo:

In seguito alla penuria di selvaggina che si è verificata nello scorso anno, determinando lo scoraggiamento dei cacciatori associati, il consiglio direttivo ha fatto pervenire dall'estero diverse coppie di pernici maschio e femmina a scopo di ripopolamento, mentre altre ordinazioni del genere si attendono fra giorni e saranno lanciate nelle campagne nell'entrante primavera.

In considerazione dell'elevato costo della specie la Società rivolge vivo appello ai soci e non soci, nonchè alle competenti autorità onde sieno osservate le norme di legge vigenti nel tempo di divieto, denunciando i trasgressori alla società, la quale provvederà per la denuncia della competente autorità giudiziaria.

Le Guarie di Finanza, i R. R. Carabanieri, la Milizia, Volontaria Nazionale, e Gaurdie campestri, che comunicheranno alla Società avvenute contravvenzioni del genere, sarà loro corrisposto il regolare compenso previsto dallo **Statuto Sociale.**

Il Consiglio direttivo che compie opera di indefessa attività richiama tutti i cacciatori verso l'associazione per un maggior lancio nell'anno venturo.

AL CIRCOLO DELLA SPORITVA

Domenica nel pomeriggio, al Circolo della Associazione Sportiva, alle ore 17 seguirà un trattenimento danzante, il quale rivestirà speciale carattere per la gentile partecipazione di una originale orchestra (esclusiva del Circolo). Questa, sotto l'abile dinamica bacchetta magistrale, svolgerà un programma scelto, vario ed apprezzato.

Per il consueto intervento di un leggiadro stuolo di signorine e di numerosi cavalieri la festa avrà certo un esito brillante.

Al trattenimento sono invitati tutti i soci e le loro famiglie.

BENEFICENZA

Rifugio Bambin Gesù. — In morte di Erminia Presani Scoffo: N. N. L. 10; N. N. per preghiere 5; Mario Ancis per preghiere 10 — per onorare la memoria del bambino Alfredo Gallo: il personale del Civico Macello L. 28 (residuo di sottoscrizione).

Congregazione di Carità. — In morte del cav. Francesco Braida fondatore della Cassa di Risparmio di Udine: il Consiglio della Cassa stessa ha elargito L. 300 — di Ida Trigatti — Michieli: Valentino Sgrazzutti di Galleriano 50.

La "Tommaseo" e il prof. Garassini

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

Al prof. Garassini,

Il prof. Garassini, direttore dell'Istituto Magistrale di Udine, sorpreso in contradizione flagrante, col capo del Governo e col Ministro Fedele per la sua ostilità manifestata nella recente tournèe nella Venezia Giulia contro la «Nicolò Tommaseo», esplicitamente approvata dal governo nel suo programma tenta il salvataggio scagliandosi violentemente contro la Sezione Udinese della Tommaseo, nella quale egli non vede che dieci soci.

Sono così marchiane le affermazioni del prof. Garassini che non v'ha bisogno di confutazione. Tuttavia per i profani e per gli ingenui valgano le seguenti dichiarazioni:

1) La «Tommaseo» in Friuli, come in tutta Italia, non ebbe mai colore politico, ma fu sempre associazione apolitica con programma ed azione di carattere religioso-morale.

2) La «Tommaseo» non coarta la libertà individuale dei suoi soci nell'azione politica, purchè non si offenda il programma religioso-morale; nè si rende responsabile dei loro atti privati.

3) Non fu la «Tommaseo» a dare al P. P. I. un candidato politico, ma fu il P. P. I. che venne ap rendere non nella sede della «Tommaseo», ma in casa privata, un maestro per una candidatura politica.

4) Il prof. Garassini tradisce anche nella sua giustificazione l'odio, del quale vuole purgarsi contro la «Tommaseo». Infatti non le riconosce ormai «la ragion d'essere», insinua che essa può avere fini reconditi come quello di unirsi a falce e martello contro il governo nazionale, mentre l'on. Mussolini e l'on. Fedele non iscoprono nell'associazione i fini reconditi per cui si turba il Garassini; che anzi ne elogiamo il programma e l'azione. Oh che? il prof. Garassini avrebbe una missione soverchiante il primo Ministro ed il Ministro dell'Istruzione? ¡Può ben arrabattarsi il prof. Garassini a cercare artifici verbali per mascherare la sua mancanza d'ortodossia col Governo.

Che egli non abbia pentimenti in proposito ne è prova la corrispondenza da Sacile riportata sul Bollettino Ufficiale del Provveditorato agli Studi per la Venezia Giulia, in data 1 febbraio.

Eccola:

«Rivolge a questo punto (il Garassini) il saluto dell'armi alla scomparsa Unione (Magistrale), ed ha parole di fuoco contro la «Tommaseo» che non ha ora ragione alcuna di esistere. Se il fine della Tommaseo era quello di combattere la laicità della scuola sostenuta dall'Unione, il Governo Fascista con a capo il primo Ministro Mussolini, ha fatto qualche cosa di più di quello che era contemplato nell'articolo 3 della legge Casati, introducendo non solo lo insegnamento religioso nella scuola ma facendolo base dello spirito nuovo che deve governare la scuola italiana.

«Se dunque si ostina (soggiunge) a voler sopravvivere, ora che il fine perseguito è raggiunto, vuol dire che ha reconditi fini; se vuol essere quando non ha più ragione di essere, e se il voler essere deve e vuol significare solidarietà con uomini politici che in Patria prima e all'estero poi si dimostrano nemici dell'Italia, il fatto di tollerarli non vuol dire doverli dichiarare fiancheggiatori, perchè in questo momento l'equivoco non è possibile, e l'oratore esclama: o si è con noi o contro di noi!».

Perfettamente, professore! O con noi o contro di noi! O col Governo che non solo tollera la Tommaseo, ma esprime il suo compiacimento per il programma della stessa, o contro il governo con l'antica loggia riprovata. Il cattolicesimo è esclusivista perchè ha la coscienza della verità, che è una.

Uno dei dieci soci della Sezione di Udine

Una dichiarazione del cav. G. Mizzau

Abbiamo ricevuto ancor ieri mattina la seguente, ma ci fu impossibile trovare posto. Solita «tirannia dello spazio».

«Smentisco nel modo più assoluto quanto afferma il signor Bonoris nella sua lettera di dimissioni dalla Associazione Licenziati Scuole Agrarie comparsa nel «Giornale del Veneto», e cioè che il signor Girolami od altri, si sia prestato ad ingannare la buona fede di nessuno.

La proposta del collega Girolami di inviare un telegramma al gr. uff. Arnaldo Mussolini, presidente onorario dell'Associazione Nazionale, fu assolutamente spontanea ed ebbe soltanto per causale effetto di prevenire la comunicazione del Presidente che l'invio del telegramma era già stato effettuato.

Se una cosa può destare meraviglia, essa è quella soltanto che un atto di riconoscenza verso la Persona illustre designata dalla fiducia del Duce alla direzione del Suo Grande Giornale, riconoscenza doverosa per l'esaltazione che Essa Persona ha fatto delle qualità del popolo Friulano, di cui, per decennale convivenza, conosce «lo spirito politico, il temperamento saggio e la serena fermezza» possa oggi alla mente di qualche figura, costituire una deplorevole colpa.

G. Mizzau.

NEL LIBRO D'ORO DELLA DANTE

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui il nome del compianto cav. Francesco Braida.

Hanno versato la quota di L. 10: Senatore bar. di gr. croce Elio Morpurgo; S. E. on. cav. di gr. croce Luigi Spezzotti; Miotti comm. Giovanni; di Caporiacco co. gr. uff. cav. Gino; Nimis Alessandro; Bon cav. uff. rag. Luigi; Berghinz comm. prof. dott. Guido; de Brandis co. comm. Enrico. Mizzau cav. Giuseppe; Muzzatti cav. Girolamo; Giacomelli dott. Guido; Rizzani comm. Antonio e Bonifacio; Celotti cav. avv. Fabio; Capsoni cav. avv. Urbano; Berthod comm. prof. Flavio; Burghart cav. Rodolfo; del Torso co. cav. Alessandro; di Prampero co. ing. Carlo; Morelli de Rossi cav. Giuseppe; Tellini cav. Edoardo; Cantoni ing. Giacomo; Sendresen comm. ing. Giovanni; Hofmann comm. Maurizio; Misani comm. prof. Massimo. Maraini comm. Grato. Totale lire 250. (Continua).

TRATTORIA COMUNALE

Lista dei pranzi. — Questa sera: farfalline in brodo, bistecche o uova, contorno; domani mattina: pasta asciutta, arrosto di maiale, contorno; domani sera: riso e piselli, scaloppe di vitello, contorno.

Nel mondo degli affari

Cessazione di pagamento. Con sentenza del Tribunale di Udine, è stato determinato al 28 maggio 1925, la data della cessazione dei pagamenti da parte di Amedeo Zorzi, commerciante di Tarcento, dichiarato fallito con sentenza 10 settembre scorso anno.

Curatore definitivo. Il Tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento della Società Cooperativa di Lavoro e Produzione di Nimis, il curatore provvisorio avv. Pietro Castellana.

MERCATI DI UDINE

Cereali — Frumento da 175 a 178; granoturco giallo da 100 a 110; granoturco bianco a 106; cinquantino da 95 a 100; segala da 126 a 130; orzo da pilare da 128 a 130.

Semenzine — Erba spagna da 6.50 a 11; trifoglio da 7 a 8; righetta da 2.30 a 2.60; altissima da 2.10 a 2.40; variolo da 6.50 a 9.50 al chilogramma.

Foraggi — Fieno dell'alta di prima qualità da 40 a 42; di seconda qualità da 32 a 37; fieno della bassa di prima qualità da 30 a 37; di seconda qualità da 26 a 28; trifoglio a 35; erba spagna da 40 a 47; paglia da 27 a 28; strame scuro da 19 a 21.

Combustibili — Legna spaccata e tagliata da 15 a 16.50; legna in sorte da 14 a 15; legna in stanghe da 15 a 16; fascine da 15 a 16.

MERCATO DEL III GIOVEDI

Bovini ed equini

Vacche: entrate 152, vendute 51 da L. 1200 a 4300 — Giovenche 52, vendute 18 da L. 1300 a 2200 — Vitelli 74, venduti 23 da L. 500 a 1350 — Vitelli venduti a peso vivo da lire 5 a 6.50 al chilogrammo.

Cavalli entrati 118, venduti 23 da lire 800 a 3800 — Muli 35, venduti 12 da L. 735 a 1580 — Asini 18, venduti 8 da L. 215 a 450.

Suini e ovini

Maiali da latte entrati 285, venduti 190 da L. 90 a 180 — Maiali da allevamento 84, venduti 48 da L. 230 a 420 — Maiali da macello 36, venduti 20 da L. 480 a 530 a peso vivo e da L. 650 a L. 700 a peso morto — Pecore 22, vendute 22 da L. 100 a 190 — Capre 15, vendute 14 da L. 60 a 100.

FIERE E MERCATI BOVINI della settimana

Lunedì 22: Azzano X, Buia, Palmanova, Paluzza, Spilimbergo, Tolmezzo, Valvasone Vito d'Asio — Martedì 23: Romans — Mercoledì 24: Casarsa — Giovedì 25: Fagagna, Gorizia, Sacile — Sabato 27: Cividale, Magnano, Pordenone.

ORARIO FERROVIARIO

LINEA UDINE-TRIESTE

Partenze: ore 5.10 (O) — 7 (D) — 9.15 (A) — 12 (O) — 14.55 (A) — 17.05 (O) (per Gorizia) — 17.45 (D) — 20.10 (A).

Arrivi: re 7 (O) (da Gorizia) — 8.20 (A) — 9 (D) — 11.25 (A) — 15.45 (A) — 17 (D) — 19.55 (D) — 22.30 (O).

LINEA UDINE-VENEZIA

Partenze: ore 0.35 (A) — 5.15 (A) — 7.05 (M) (fino Pordenone) — 9.— (A) — 11.45 (D) — 15 (D) — 17.50 (A) — 20.15 (DD).

Arrivi: ore 4 (A) — 7.42 (da Pordenone) — 9.10 (DD) — 10.10 (A) — 11.51 (O) — 16 (A) — 17.30 (D) — 23.27 (A).

LINEA UDINE-TARVISIO

Partenze: ore 4.25 (A) — 9.20 (DD) — 12.10 (A) — 16.15 (A) — 17.48 (D).

Arrivi: ore 8.15 (A) — 11.35 (O) — 14.40 (A) — 19.45 (A) — 20.03 (DD).

UDINE STAZIONE CARNIA

Servizio viaggiatori di sola III. classe. Partenza da Udine 6.30 — Arrivo Stazione per la Carnia 8.20.

Linea CARNIA-VILLA SANTINA

Partenze da Carnia ore 8.30 — 10.45 — 13.40 — 17.50 — 19.20.

Linea UDINE-S. GIORGIO di NOGARO PALMANOVA-GRADO

Partenze: ore 4.50 (per S. Giorgio) — 9.21 — 10.05 (S. Giorgio) — 17.20 (per San Giorgio) — 18.35 (per Grado).

Arrivi ore 7.2 (da S. Giorgio) — 8.48 (da S. Giorgio) — 13.25 (da S. Giorgio) — 19.40.

Linea UDINE-CIVIDALE

Partenze da Udine: ore 6 — 8.35 — 12.20 — 14.40 (*) — 17.15 — 20.20.

Arrivi a Cividale: ore 6.35 — 9 — 12.50 — 15.10 (*) — 17.45 — 20.30.

Partenze da Cividale: ore 7 — 9.15 — 3.15 — 15.50 — 18 (**) — 19.10.

Arrivi ad Udine: ore 7.30 — 9.45 — 3.45 — 16.25 — 18.30 (**) — 19.40.

(*) — Soltanto nelle domeniche e nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

(**) Questo treno nei giorni feriali fa servizio soltanto per viaggiatori di terza classe; nelle domeniche e giorni festivi riconosciuti dallo Stato, il servizio è per tutte e tre classi come negli altri treni.

Linea UDINE-S. DANIELE

Partenze da Udine ore 6.40 — 9.10 — 11.50 — 13.45 (festivo a Fagagna) — 15.30 (D) — 18.20.

Arrivi a S. Daniele: ore 7.55 — 10.35 — 13.10 — 14.40 (festivo e Fagagna) — 16.35 D — 19.40.

Partenze da S. Daniele: ore 6.20 — 8 D — — 13.10 — 16.40 (festivo da Fagagna) — 17.45.